IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 61 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 3 Marzo 1905

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La situazione in Russia.

I dispacci col segno nero sono della notte.

● (S) **Pietroburgo.** 2 L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* è autorizzata da fonte competente a dichiarare priva di fondamento la notizia pubblicata dai giornali esteri che il Ministro dell'agricoltura, Yermoloff, avrebbe ricevuto l'ordine di elaborare un progetto di Costituzione e che vi sarebbero state presso di lui conferenze di alti funzionari a questo uopo.

(S) **Pietroburgo.** 2. — L'assemblea degli operai eletti, in primo grado, per partecipare ai lavori della Commissione che sarà costituita dal senatore Schidelwski, invierà una Deputazione per comunicare le domande degli operai, che sono: inviolabilità personale e domiciliare; libertà di riunione e di parola; l'elezione in secondo grado, di altri 50 operai che dovranno prender parte alla Commissione.

Pietroburgo. 2. — Alcuni delegati della Borsa di Mosca avendo presentato allo Czar un indirizzo di devozione con l'assicurazione della loro fedeltà ai principii autocratici, lo Czar ha risposto che si rallegrava in questi tempi di dolorose prove, di vedere la classe rappresentata da quella delegazione dare una testimonianza di fedeltà alle basi tradizionali delle istituzioni fondamentali della Russia.

Bruxelles. 2 — Il *pope* Gapony ha inviato la sua adesione al partito socialista.

Nelle Provincie.

Pietroburgo. 2. — Sessantamila operai si sarebbero posti in sciopero nel distretto manifatturiero di Orehovosonievo.

In un conflitto colla polizia alcuni operai sarebbero rimasti uccisi.

Furono inviate truppe.

Duemila operai del quartiere Viborg si sono pure messi in sciopero.

Lugansk. 2 — Quattromila operai delle officine di Hartmann hanno cominciato oggi lo sciopero. Domani presenteranno alla direzione delle officine le loro domande.

L'ordine non è stato turbato finora.

● (S) **Pietroburgo.** 2 A Bielostok si sono posti ieri in iscioepro gli operai di tutte le fabbriche, le officine e le tipografie.

Il numero degli scioperanti è di circa 10,000.

La guerra nell'E. Oriente.

In Manciuria.

Nuovi combattimenti.

Tokio. 1. — Ieri alle 4 le batterie russe di Iung-yo-chan e delle colline a nord di Trangchiatun aprirono il fuoco. I giapponesi non risposero. Lunedì sera i cannoni da campagna di Chu-pan-glai e i grossi pezzi di Weng-cheng-pan concentrarono il fuoco sugli avamposti giapponesi che stavano nelle vicinanze del ponte della ferrovia.

Il mattino di poi all'una, 5 compagnie di fanteria russa si avanzarono da ciascun lato della ferrovia e girarono gli avamposti.

Finalmente una parte delle truppe russe attaccò le trincee giapponesi.

Allora avvenne un accanito combattimento corpo a corpo. I russi alle 3 ant. furono respinti lasciando sul terreno 60 morti.

I giapponesi fecero alcuni prigionieri e conquistarono materiali da guerra.

Tokio. 2. — Dispacci del gen. Oku annunziano che la sinistra giapponese respingendo gli avamposti russi ha occupato una posizione che si estende da Sa-tse-man a 2 miglia ad ovest dell'Hun-ho, fino a Ka-lita a nord ovest della sponda destra del Liao.

I giapponesi, le cui perdite non sono considerevoli, hanno fatto alcuni prigionieri e si sono impadroniti di grande quantità di materiale da guerra.

(S) **Sa-ke-tun.** 1 — Tutto è calmo al centro e alla destra dell'esercito russo.

La scorsa notte, mentre si svolgeva l'accanito combattimento all'ala sinistra, la posizione di Kudia-sa fu conservata, contro i vivi attacchi dei giapponesi, mercè l'intervento di una colonna ausiliaria, che attaccò i giapponesi dalla parte ovest ed occupò due passi.

La colonna russa, seriamente minacciata, subì gravi perdite. L'avanguardia si è ritirata. Le due trincee avanzate furono distrutte dall'artiglieria giapponese.

La colonna russa si è stabilita in una posizione meglio fortificata, situata dietro a quella che aveva abbandonata.

● (S) **Pietroburgo.** 2. Il generale Kuropatkine telegrafa in data 28 corr.:

Secondo i rapporti ricevuti in giornata di oggi, il nemico ha attaccato avanguardia di un nostro distaccamento presso il villaggio di Uberiapudza.

Tutti i suoi attacchi furono respinti.

Un altro distaccamento ha impegnato un combattimento accanito contro il nemico ed ha attaccato di fronte il fianco sinistro presso il villaggio di Ku-dia-dza. Il risultato di questo combattimento non è ancora noto.

Verso le due pom. le truppe venute da Tor-uagu-meu hanno sloggiato il nemico dal passo situato a tre ore al sud-ovest di Ta-ni-ki-chan, presso la posizione di Sau-tu-lang ed impegnò con esso un'azione decisiva. L'artiglieria giapponese ha bombardato le posizioni fra La-che-tun e Kan-tu-ling.

La collina di Putilow è stata bombardata vigorosamente con granate da 11 pollici.

Le perdite causateci dal bombardamento non sono rilevanti. I nostri esploratori si mantengono oggi nella trincea che hanno occupata ieri e durante la notte hanno respinto un contrattacco dei giapponesi.

Un altro distaccamento di esploratori ha occupato un bosco sulla sponda del Sha-ho di fronte a La-ma-tun, ma in seguito alle perdite inflittegli dalle mitragliatrici nemiche ha dovuto indietreggiare fino alle sue trincee.

● (S) **Pietroburgo.** 2. Un telegramma del generale Kuropatkine allo Czar dice:

Secondo un rapporto pervenutomi alle ore 6 di sera, il nemico ha attaccato il nostro distaccamento di avanguardia presso Be-nia-pudza alle ore 11 di sera, a mezzanotte e alle 3 del mattino. I primi due attacchi furono respinti dalle nostre truppe, ma al terzo, alla baionetta, i giapponesi riuscirono ad occupare l'altura centrale e la nostra avanguardia fu costretta a retrocedere.

Secondo un successivo rapporto pervenutomi alle ore 9 di sera, il nostro distaccamento conservava ieri le sue posizioni presso il villaggio di Ku-dia-dza. Il colonnello benchè ferito rimase sul posto.

I giapponesi attaccarono alle 3 del mattino la posizione di Ya-tu-line. Dopo aver respinto parecchi attacchi, fummo costretti ad abbandonare due trincee di fronte che il fuoco dell'artiglieria nemica aveva danneggiato.

Alle ore 6 i giapponesi attaccarono Man-chiu-pu sullo Sha-ho, ma vennero respinti.

Il bombardamento dei giapponesi contro le colline di Putiloff e di Novgorod e contro la posizione di San-de-pu, con artiglieria d'assedio continua oggi. Le nostre perdite sono insignificanti.

Il tenente colonnello Kosoroff ed il capitano Gervais sono rimasti feriti.

Dal Giappone.

(S) **Tokio.** 2. — Il Ministro degli esteri, bar. Kamura, intervenuto in una riunione di Governatori delle provincie, smentì le voci di trattative di pace colla Russia: smentì pure la notizia di un raffreddamento tra il Giappone e l'Inghilterra ed affermò che le relazioni colle altre potenze sono amichevoli.

(S) **Tokio.** 2. — Il presidente del partito costituzionale invitò ieri i membri della Dieta a respingere premature proposte di pace: il Giappone deve continuare la guerra finchè una pace permanente non sia garantita.

(A noi invece pare prematuro l'invito, giacchè finora nessuno ha parlato di proposte di pace.)

Dalla Russia.

Parigi. 2. — Il *Journal* ha da Pietroburgo: Il Granduca Nicola, che sembra debba sostituire il gen. Kurapatkine nel comando in capo dell'esercito russo nell'E. Oriente, ricevette varii ufficiali diretti sul teatro della guerra e disse loro che presto li raggiungerà.

Si annunzia come prossima la mobilizzazione di 3 nuove divisioni.

Il gen. Grippenberg è stato deferito ad un consiglio d'inchiesta.

Notizie varie.

(S) **Mukden.** 2 — Il principe Murat, leggermente ferito al collo in una ricognizione al ponte di Haitcheng, è giunto a Mukden.

Politica e diplomazia

(S) **Washington.** 2. — Il Presidente Roosevelt lavora alla redazione di un nuovo Messaggio al Senato per pregarlo di prendere rapidamente una decisione sulla questione del trattato colla Repubblica Dominicana.

Il Presidente teme infatti che si verifichino complicazioni e che si possa avere un'azione dei creditori europei di San Domingo nel caso in cui il Senato non approvasse questo trattato, e ne determinasse l'aggiornamento.

Vienna. 2. — Il nuovo ambasciatore di Russia Principe Urussow è giunto da Pietroburgo, ma si recherà fra poco a Roma per le visite di congedo.

(S) **Londra.** 2. — (*Ufficiale*). Lord Selborne è stato nominato Alto Commissaio nell'Africa Meridionale in sostituzione di Lord Milner.

Londra. 2. — I giornali conservatori approvano senza riserve la scelta di Lord Selborne per successore di Lord Milner nelle funzioni di Alto Commissario inglese nell'Africa Meridionale.

(S) **Pietroburgo.** 2. — Il principe Sviatspolsk Mirski è gravemente ammalato a Karkow.

Il gen. Dragouiroff è atteso a Pietroburgo.

● (S) **Berlino.** 2 — La *National Zeitung* dice: l'Imperatore Guglielmo si recherà nel Mediterraneo per farvi la crociera per mare e non per terra.

Per quello che è stato stabilito finora l'Imperatore s'incontrerà a Lisbona col Re e colla Regina di Portogallo, dopo essere stato salutato a Vigo da un membro della Famiglia reale di Spagna.

E' pure probabile che l'Imperatore s'incontri col Re d'Italia in un porto del Mediterraneo.

Il personale ferroviario.

La spesa del personale ferroviario in Italia, fu detto e dimostrato nell'articolo di ieri, sta alla spesa complessiva d'esercizio nella ragione del 58.4 a cento, ragione che avanza notevolmente la spesa che per il loro personale sopportano le ferrovie dell'Europa centrale ed occidentale.

Nei riguardi del prodotto lordo ferroviario, si hanno queste risultanze di confronto nei due anni, che abbiamo preso per termini:

Esercizio 1896.

	Prodotto lordo Lire	*Spesa per il personale Lire*	*Rapporto*
Italia	*246.891.723*	*105.543.920*	*42.7*
Austria	216.592.856	66.631.950	30.8
Germania	581.605.860	161.092.770	25.1
Svizzera *a)*	16.995.569	4.210.025	24.7
Francia *b)*	919.280.421	255.337.579	27.7
Id. *c)*	43.914.224	14.089.416	32.0
Belgio	161.434.763	58.594.435	36.3
Totali	2.186.715.416	665.500.095	30.4

Esercizio 1902.

	Prodotto lordo Lire	*Spesa per il personale Lire*	*Rapporto*
Italia	*312.993.338*	*135.600.722*	*43.3*
Austria	287.813.741	121.901.398	42.3
Germania	646.967.504	340.057.900	38.5
Svizzera *a)*	21.344.226	5.339.266	25.0
Francia *b)*	1.050.447.745	294.809.453	22.3
Id. *c)*	50.442.131	16.769.652	33.3
Belgio	215.465.647	78.579.936	36.4
Totali	2.585.474.332	902.147.627	34.1
Diff. 1902	+ 398.758.916	+ 236.646.532	+ 3.7

Sono dunque le ferrovie italiane, le quali per le spese del personale d'esercizio registravano nel 1896 e registrano attualmente la percentuale più alta.

Infatti la spesa percentuale *media* del personale, che nel 1896 corrispondeva al 29.8 del prodotto lordo e saliva nel 1902 al 33.7 per le ferrovie centrali ed occidentali, era rispettivamente del 42.7 nel 1896 e del 43.3 nel 1902.

Ossia, in altre parole, l'amministrazione ferroviaria italiana destinava, nel 1902, al personale una somma superiore del 10 per cento circa alle somme che allo stesso scopo assegnano le amministrazioni ferroviarie estere.

A ferrovie meno produttive opponiamo le maggiori spese per il personale, invertendo i rapporti fondamentali di ogni sana amministrazione.

×

Nei riguardi dello sviluppo ferroviario, si hanno questi dati relativi alla spesa del personale per ogni chilometro di ferrovia in esercizio:

1902

	Chilometri	*Spesa assoluta personale Lire*	*Per chilom. Lire*
Italia	*12.804*	*135.690.722*	*10.597*
Austria	11.586	121.901.398	11.521
Germania	14.374	249.057.900	17.415
Svizzera *a)*	276	5.339.266	19.381
Francia *b)*	26.930	294.809.453	10.991
» *c)*	2.916	16.769.652	5.750
Belgio	4.049	78.379.236	19.409
Media	60.131	766.456.905	11.083

Sicchè anche nei riguardi della spesa per chilometro in esercizio, l'Italia, quantunque superata nella spesa assoluta dal Belgio, dalla Germania e dalla Svizzera, spende più dell'Austria (L. 10.521) e della Francia (L. 10.439).

E ricordiamo nuovamente che la spesa di lire 135.690.722 è oggi notevolmente superata per effetto dell'organico di quell'anno e lo sarà maggiormente se il progetto, che sta dinanzi al Parlamento, per l'ordinamento dell'esercizio ferroviario di Stato, diventerà legge.

Finalmente la spesa del personale per treno-chilometro è indicata in due esercizi da queste cifre approssimative:

	1896	*1902*	*Differenza*
Italia	1.86	1.84	— 0,02
Austria	1.36	1.84	+ 0.48
Germania	1.46	1.48	+ 0,02
Svizzera *a)*	1.46	1.59	+ 0.13
Francia *b)*	1,25	1.24	— 0.01
» *c)*	0.94	0.99	+ 0.05
Belgio	1.31	1.25	— 0.06

a) ferrovia del Gottardo.
b) rete di Stato.
c) rete privata.

Sicchè anche per questo riguardo la spesa del personale ferroviario italiano avanza quella di tutti gli altri Stati.

Riassumendo, pertanto, le cifre, le quali abbiamo esposte e che hanno carattere ufficiale, confermano ed illustrano la conclusione essere le ferrovie italiane quelle che spendono la maggiore somma per il personale, tanto nei riguardi della loro produttività lorda e della spesa complessiva di esercizio e tanto nei riguardi dello sviluppo delle linee e del numero dei treni che le percorrono.

Noi confidiamo che la Commissione parlamentare che esamina i progetti ferroviarii fermerà specialmente la sua attenzione sopra questa parte dell'ordinamento ferroviario e completerà le notizie relative al personale, tenendo conto degli effetti dei provvedimenti del 1902 e di quelli proposti cogli attuali disegni di legge.

Il pubblico intanto può convincersi una volta di più come le nuove pretese dei nostri padroni siano semplicemente un ricatto e nient'altro.

×

Per dimostrare il contrario, l'*Avanti* e tutti gli organetti dei ricattatori ferroviari, invece di rispondere con le chiacchiere e con le ridicole insolenze, dovrebbero impugnare, contestare queste cifre, provando che non sono esatte.

Hanno tanti professori di aritmetica tra i loro capoccioni, che non dovrebbe loro riuscire difficile oppugnare le cifre ufficiali.

Il guaio è che questi professori si sono fermati all'addizione e alla sottrazione.

Difatti — come dichiarò il ministro dei LL. PP. al Senato — addizionando la spesa richiesta dalle varie domande contenute nel loro ultimo Memoriale (alla cui compilazione impiegarono due anni) lo Stato avrebbe dovuto aumentare la loro paga di **cento** milioni all'anno, sottraendoli, perchè non ci sono, alle tasche, già abbastanza asciutte, dei contribuenti.

E poi se la pigliano col *Messaggero* perchè li chiama « placidi assassini » dell'interesse pubblico!

Parlamenti esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra.** 2. — *Comuni. (Cont. seduta).* — Vari deputati criticano la politica finanziaria del Governo, accusandolo di fare spese inconsulte.

A. Chamberlain (Canc. dello Scacchiere) dichiara che l'aumento delle spese nei numerosi dicasteri è cosa normale ed automatica, poichè le spese sono rese necessarie dai bisogni del paese.

L'emendamento Buchanan è respinto, con 250 voti contro 201.

(S) **Londra.** 2. (Ritardato). — *Comuni. (Cont.).* — Si approva definitivamente, con 235 voti contro 175, l'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

● (S) **Londra.** 2 — *Camera dei Comuni* — Il Ministro della guerra, *Forster*, rispondendo ad una interrogazione sui nuovi cannoni per le truppe inglesi, annunzia che sono stati ordinati 194 cannoni per proiettili di 13 libbre e 878 per proiettili di 18 libbre.

Rispondendo ad un'altra interrogazione *Forster* dice che il costo totale della spedizione del Somaliland fu di 2.494.000 sterline.

Il Segretario parlamentare per l'Ammiragliato *Pretyman* dichiara che non si ha intenzione di modificare il regolamento che obbliga i mozzi a bordo delle navi ad essere presenti quando si infligge la pena della frusta ad un loro compagno.

Francia.

● **Parigi.** 2. — *Camera dei deputati* — Si continua la discussione del bilancio della guerra.

Il Ministro della guerra *Berteau* promette di rinnovare l'esperimento della giornata di otto ore negli stabilimenti militari.

×

● **Parigi.** 2. La Commissione parlamentare per la separazione della Chiesa dallo Stato ha terminato l'esame del progetto del Governo, al quale ha fatto qualche modificazione, contrariamente all'opinione del Ministro Bienvenu Martin.

Berthoulot ha presentato alla Presidenza della Camera un progetto che invita il Governo a procedere, durante le vacanze che la Camera prenderà in occasione della Pasqua, ad un « referendum » tra le Amministrazioni dei Municipi e dei Dipartimenti sulla separazione della Chiesa dallo Stato.

Contro gli addetti militari.

Parigi. 2. — Nella discussione del bilancio della guerra, il deputato Tournade chiese la radiazione dello stanziamento per gli addetti militari francesi all'estero onde ottenere la soppressione degli addetti esteri in Francia di cui criticò l'opera.

Il ministro Berteaux rispose che la missione degli addetti militari sta nel mantenere buone relazioni colle altre Nazioni, non nel procurare informazioni inconfessabili.

La Camera respinse la proposta Tournade.

Politica e potenza navale

Il recente voto della Camera francese sulla marina da guerra ha suggerito al *Times* un articolo di considerazioni, che merita di essere riprodotto.

×

La più rimarchevole discussione avvenuta in questi giorni in un Parlamento europeo è senza dubbio quella della Camera francese, che si è chiusa con un voto imponente, invitante il Governo a presentare senza dilazione un programma di nuove costruzioni per la flotta.

Il tema, che riunì 450 deputati fu illustrato nel discorso del sig. Thomson, il nuovo ministro della marina, il quale disse: « che nel 1900 la flotta tedesca rappresentava il 45 0[0] della potenza della flotta francese, ma che questa proporzione non esisterà più tra breve.

Nel 1908 la flotta tedesca avrà raggiunto i 3[4] della potenza della flotta francese e nel 1917, quando il programma tedesco sarà completato, la flotta tedesca sarà superiore alla flotta francese nella proporzione di cinque a quattro ».

Questa la prospettiva che si presenta se nell'intervallo la Francia non farà alcuno sforzo per rialzare l'equilibrio della bilancia.

La discussione si svolse su questa ipotesi. Con una maggioranza di 450 voti contro 108, la Camera ha conchiuso autorizzando il Governo a presentare un programma il quale è virtualmente uguale a quello della Germania.

Anno per anno, seguendo lo stesso metodo adottato dal Reichstag per lo sviluppo del programma della Germania fino al 1917, la flotta francese sarà reintegrata con nuove unità, che rimetteranno la potenza navale della Francia nella relativa posizione che la Germania occupa all'incirca oggi.

Il notevole significato del voto della Camera francese sta nel fatto che la Francia, forse per la prima volta nella sua storia, è ora entrata interamente in una nuova direzione per regolare la sua potenza navale, necessaria alla sua sicurezza.

Anzichè prospettarsi sull'Inghilterra, la Francia guarda ora la Germania. Invece di guardare alla Manica, essa mira al di là del Reno, ossia tiene di vista la foce dell'Elba e lo sbocco del canale del Baltico.

La pubblica opinione in Germania sa che l'Inghilterra non trascura lo sviluppo navale della flotta tedesca.

Le navi non sono giuocattoli, che interessano soltanto chi se ne serve: esse sono strumenti da guerra a garanzia della sicurezza nazionale, e siccome ogni Nazione desidera essere sicura, ne deriva che la misura della sua sicurezza viene data non soltanto da un razionale giudizio delle sue relazioni e contingenze internazionali, ma anche dal mutante equilibrio della potenza navale del mondo.

E questo è tanto giusto, che la Germania si è affrettata a mettere in esecuzione quello che la Francia ha soltanto adesso risoluto definitivamente di fare.

Dieci o undici anni or sono un Ministro della marina di Francia, per avere dalla Camera un voto su di un programma d'aumento della flotta, basò il suo principale argomento sulla crescente potenza navale dell'Inghilterra.

Ora è tutto mutato. Notiamo però di sfuggita che gli argomenti di cinque o dieci anni fa erano, dal punto di vista della Francia, completamente legittimati come i nostri, imperocchè noi facemmo la stessa cosa, considerando la Francia come il più formidabile nostro antagonista sul mare.

E tale mutamento non fu infatti trascurato nella recente discussione alla Camera francese. Il sig. Millevoye non si è dichiarato molto amico dell'Inghilterra e non ha resistito al desiderio di ricordare Fashoda: ricordo che in Inghilterra nessuno desidera richiamare alla mente, se non per compiacersi, che la questione fu risolta felicemente e non impedì ai due paesi di giungere alla pace pel benessere del mondo.

Noi possiamo invero constatare l'immenso cambiamento che, felicemente per ambedue le Nazioni, si è verificato nei sentimenti della Camera e della Nazione francese. D'altra parte sarebbe ingiusto dedurre dalla discussione che l'accrescersi in Francia di più amichevoli sentimenti verso l'Inghilterra, implichi necessariamente un esacerbamento dei suoi sentimenti verso la Germania.

La Francia ha preso nota del rapido aumento della flotta tedesca. Si tratta di un nuovo fattore introdotto da una grande Potenza nella bilancia generale della potenza navale del mondo e nessuna Potenza marittima, che si rispetti o valuti la sua sicurezza, può rimanervi indifferente.

La Germania si basò di recente per l'aumento della sua flotta sulla potenza navale dell'Inghilterra, e nessuna offesa quindi nel fatto che la Francia, alla sua volta, si prospetta sulla crescente potenza navale della Germania.

« L'attuale Camera, disse il sig. Bos, non deve commettere l'errore dei suoi predecessori della vigilia di Sedan ».

In altre parole, senza pensare ad altri conflitti colla Germania, la Francia pensa che ove dovesse verificarsi, essa non deve andare incontro ad un Sedan navale.

In tale attitudine (della Francia) non v'ha nè minaccia, nè malanimo, come non ve n'è neppure nel costante proposito dell'Inghilterra di mantenere la sua supremazia in mare.

Nell'uno e nell'altro caso, non vi è che apprezzamento razionale e politico dell'equilibrio nella potenzialità navale e dei mutamenti recenti che si sono verificati. Tale apprezzamento razionale appartiene di diritto ad ogni Potenza navale interessata, e non può essere perciò negato alla Germania. Noi, in Inghilterra, non lo abbiamo mai contestato alla Germania. Ogni nazione deve giudicare da sè ciò che è necessario alla sua propria sicurezza.

D'altra parte non si può disconoscere che la recente risoluzione della Francia per non trovarsi spostata nella sua potenza navale di fronte alla Germania fa sorgere la questione del come e fin quando la Germania crederà o potrà proseguire in questa gara, di cui sono principali coefficienti la potenza finanziaria ed il sentimento nazionale.

La Francia ha una lunga e gloriosa tradizione navale e non cesserà di essere grande Potenza navale fino a che essa sarà grande Potenza. Essa è gravemente carica di debiti, ma l'industria ed il risparmio del suo popolo, che è in grado di prestare denaro alla sua alleata (la Russia), la pongono in grado di spenderlo liberamente, se lo troverà conveniente, per mantenere la sua posizione sul mare. E che in questo momento lo trovi conveniente, lo prova il voto della Camera, sul quale si sono riuniti quasi tutti i partiti.

Le condizioni della Germania sono diverse. Essa non ha tradizioni navali, benchè i suoi governanti abbiano larghe aspirazioni in questo senso. Il Reichstag non ha mai accolto con entusiasmo i grandi programmi navali dell'Imperatore e dei suoi ministri, e più di una volta li ha ridotti.

Resta a vedere se questo ardore sarà acuito dalla risoluzione della Francia di non volersi trovare in una condizione d'inferiorità navale rispetto alla Germania.

E questo è un nuovo fattore nella bilancia della potenzialità navale mondiale, che interessa più o meno ogni nazione, la Germania più di qualunque altra.

Dopo tutto vi è pure un limite stabilito dalla tolleranza finanziaria ai preparativi difensivi, che qualunque Potenza può permettersi di fare.

« Comunque forti possiate essere — disse una volta lord Salisbury — siate nomini o nazione, vi è un punto, oltre il quale non è possibile andare. E' coraggio e saggezza se voi eserciterete la vostra forza entro il limite che potete raggiungere: sarà pazzia se vorrete costringere voi stessi a varcare questo limite. »

Questa è una salutare verità per tutte le nazioni in questi giorni di crescenti spese. Resta ora al Reichstag tedesco di determinare quale via di saggezza o di pazzia esso abbia in vista per risolvere la Francia o l'Inghilterra a mantenere le loro rispettive posizioni sul mare.

Il colmo della pantomima

I ferrovieri di Napoli sono stati colpiti coll'ostruzionismo dall'*influenza letteraria* e da bravi discepoli di Pulcinella, hanno emanato un primo proclama ai viaggiatori, per avvertirli che chiunque li avesse toccati od offesi, essi lo avrebbero consegnato senz'altro ai RR. carabinieri per oltraggio ad un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni — quindi senza libertà provvisoria!

Il proclama fece ridere, pel fatto che i nostri padroni, come tali, si vestono da pubblici funzionari e invocano quindi – con ragione – i diritti del funzionario pubblico per mandare, occorrendo, in carcere, senza libertà provvisoria, i loro umili servitori, che siamo noi: viceversa quando si tratta dei loro doveri, tra i quali, principalissimo è quello di non abbandonare il servizio pel quale prendono una buona paga e una sicura pensione, si travestono da proletari per strillare contro la « reazione, » che li vuole incatenare da schiavi e opprimere « nei loro diritti di uomini e cittadini » vietando lo sciopero e l'ostruzionismo.

Come se nella legge attuale non fosse già inciso a caratteri cubitali, che il funzionario, il quale abbandona il suo posto, dopo 24 ore viene considerato come dimissionario.

×

Dopo il proclama e in seguito al contro-ostruzionismo ieri hanno emanato l'*appello ai cittadini!*

Udite quanto sono graziosi questi ferrovieri a di Napoli.

Cittadini!

« Alcuni incidenti avvenuti ieri mostrano che la direzione delle Società ferroviarie non vede di buon occhio la cura che ha il personale di applicare quelle disposizioni del regolamento che sono state compilate a garanzia della vita dei viaggiatori e del personale.

« Da qualche giorno gli agenti, che usano troppe precauzioni per non essere schiacciati fra due carri in moto, sono puniti; il materiale pericoloso che viene scartato dal personale viene rimesso in servizio dai superiori.

« Chi conosce lo stato delle macchine e delle vetture sulle reti del Mezzogiorno può considerare quanto sia grave la responsabilità che spensieratamente vanno ad assumersi quelli che si dichiarano tutori degli interessi del pubblico. Noi non protestiamo: denunciamo semplicemente la cosa perchè in qualsiasi avvenimento sappiano i cittadini a chi debbono rivolgersi per la resa dei conti.

« I ferrovieri di Napoli ».

Gl'incidenti avvenuti sono le multe, le sospensioni della paga ecc. che hanno cominciato a fioccare, come contro-ostruzionismo. Era ora!

Il bello è quando dicono che le Società non vedono di buon occhio le *cure* e le *premure* che essi mettono nell'applicare il regolamento onde salvare la vita ai viaggiatori e impedire che vengano schiacciati tra due carri... in moto!

E dire che in passato e per tanti anni questi bravi ferrovieri-pulcinelli si sono sempre dimenticati di applicare il regolamento e non hanno mai pensato di salvare la vita ai viaggiatori!

Soltanto dopo la resistenza del Governo ad una gran parte delle domande contenute nel memoriale, le quali domande, in fin dei conti, si limitavano nel complesso a chiedere *100 milioni* di più all'anno di paga e soltanto dopo il divieto di sciopero, sul quale sarebbero anche passati sopra, purchè il Governo avesse agganciato al *treno* un bagagliaio pieno di milioni: soltanto adesso, ripetiamo, questi bravi ferrovieri si sono ricordati di applicare il regolamento per salvare i viaggiatori tra i due carri... in moto!

Fino a sei giorni fa il regolamento non esisteva, quindi nessuna preoccupazione per la vita dei cittadini affidata alle loro cure e premure, nessuno scrupolo per le macchine e vetture guaste o sporche!

Nè credano i cittadini viaggiatori, che con ciò i ferrovieri di Napoli protestino: neanche per sogno: essi *denunziano* semplicemente, per scrupolo di coscienza, degno di pubblici funzionari intemerati, quali essi sono, a scanso di responsabilità, che non sentirono mai in passato, altrimenti Dio sa quanti *appelli* avrebbero dovuto rivolgere ai *cittadini*.

Decisamente non si potrebbe essere più burloni di così, epperò noi li denunziamo al cav. Scarpetta. Egli soltanto può essere capace di porre in rilievo questa doppia faccia o figura di Pulcinella ferroviere!

La crisi in Ungheria.

(S) **Budapest.** 2. — A cominciare da sabato prossimo il Re riceverà in udienza sedici uomini politici ungheresi fra cui Hodossy, Albin e Csaky, liberali, Apponyi, Banffy, Justh, Rakovsky e Ferdinando Zichy, appartenenti all'opposizione coalizzata.

Nei Balcani.

Janina. 1. — Oggi furono ripristinate le lezioni di lingua italiana in queste scuole rumene.

Le lezioni erano state sospese in seguito a complicazioni d'ordine amministrativo, e la sospensione aveva dato luogo a spiacevoli commenti, di cui si ebbe l'eco anche dall'Italia.

L'atto del Governo rumeno ha fatto qui ottima impressione.

Il nostro commercio coll'estero - 1904

IV.

Prodotti fabbricati (importazioni).

Nel gruppo delle manifatture ed altri prodotti dell'industria, le due partite della entrata e dell'uscita, di poco si discostano, ma l'esportazione nel 1904 è aumentata in proporzioni maggiori della importazione. Esaminiamo l'una e l'altra separatamente.

L'importazione totale toccò il valore di Lire 417.254.052, contro 378.202.707 nel 1903, con un aumento quindi di 39.051.345, mentre l'esportazione raggiunse 401.953.205 con un aumento sull'anno precedente di 78.642.638.

L'importazione si distribuisce sopra un numero considerevole di voci di cui le principali, come entità ed importanza, sono le macchine, i tessuti e gli altri manufatti di lana, di seta e di cotone, il ferro e l'acciaio di seconda fabbricazione, comprese le molle, le pietre preziose lavorate e le mercerie.

E' opportuno soffermarci alquanto sulle macchine, perchè la loro importazione è un altro degli indizi che dimostrano il progresso delle nostre industrie. Ecco l'importazione totale:

	Quintali	*Lire*
1903	517,055	67.394.407
1904	621.723	80,651.141
Differenza	+ 104,668	+ 13,301.734

Giova vedere la classificazione delle macchine introdotte:

	1903 Lire	*1904 Lire*
A vapore fisse	1,198,200	939,600
Semifisse	603,175	978.420
Idrauliche	853,700	941,800
Locomotive	1.281,420	3,145,365
Locomobili	1,290,125	2,307,500
Marine	444,840	1,445,620
Agrarie	5,381,440	6,215,470
Per la filatura	16,259,915	14,444,850
Per la tessitura	6,812,865	8,750,600
Dinamo-elettriche	7,095,675	7,966,140
Da cucire	5,499,960	6,621,225
Altre	8,832,810	12,052,395
Parti staccate	8,419,883	11,883,522

Come si vede le quantità maggiori delle macchine introdotte sono quelle per la filatura e le dinamo-elettriche, per le quali si importano pure i maggiori pezzi staccati.

Ed ora diamo le cifre dell'importazione degli altri principali prodotti:

	1904 Lire	*Differenza sul 1903 Lire*
Petrolio	13,846,660	+ 202,600
Colori	18,863,470	+ 2,382,915
Tessuti di cotone	17,180,396	+ 1,335,370
Tessuti di lana	30,725,009	+ 175,454
Tessuti di seta	25,328,518	+ 1,908,296
Ferro e acciaio 2a fabbr.	16,792,119	—1,496,949
Strumenti scientifici	24,309,500	+ 2,841,500
Pietre preziose lavorate	24,484,334	+ 152,000
Mercerie	13,606,665	+ 1,549,576

Queste le merci più importanti come quantità o valore, ma a queste bisognerebbe aggiungere il lungo catalogo di quelle il cui valore oscilla da 10 milioni a meno di mezzo milione e che in com-

plesso si ripartiscono sopra 58 voci della tariffa doganale.

Le principali di queste voci sono: le stampe, litografie, carte geografiche e libri per L. 9.510.020 in aumento sul 1903 di 1.153.600; il vasellame ed altri lavori in oro e argento L. 9.621.030 in diminuzione di 184.330; i veicoli per ferrovia 3.988.305 + 3.307.335; i tessuti di lino, canapa e juta L. 6.543.463 + 942.514; la gomma elastica lavorata L. 5.257,610 − 212,105; carri e vetture compresi gli automobili L. 4.881,380 + 1.391,825 ecc.

Poche sono le diminuzioni segnate dalla statistica in questo gruppo di merci importate. Le sole notevoli si sono verificate nel ferro ed acciaio di seconda fabbricazione come si è visto sopra: negli alcaloidi L. 4.588.542 in meno sul 1903 L. 636,654; nel corallo lavorato, negli apparecchi ed altro per riscaldamento e negli orologi lire 3,757,668 L. 222,069 meno che nel 1903.

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale del 2 contiene:

R. D. per la istituzione presso i Municipii e presso taluni Istituti di uffici speciali per il rilascio del certificato di esportazione all'estero di oggetti d'arte.

R. D. che approva e contiene il regolamento speciale per l'esercizio e la sorveglianza delle caldaie a vapore esistenti presso le RR. Scuole d'applicazione per gli ingegneri.

R. D. per la ripartizione della somma a vantaggio dei Comuni della Basilicata pel quinquennio stabilito dalla legge 31 marzo 1904.

DD. Min. concernenti: ammissione di varie Ditte alla gara per la costruzione ed esercizio dell'Acquedotto pugliese, proroga della facoltà agli Istituti di emissione di scontare cambiali alla ragione non inferiore del 2 1/2 0/0: assimilazione in riguardo alla tariffa dei lavori d'alluminio puro a quelli di magnesio metallico.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. della guerra, di grazia e giustizia.

Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle strade ferrate dal 1° luglio 1904 al 31 genn. 1905.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano. 2, ore ore 8.40 — La Società Mediterranea allo scopo di allontanare le legittime preoccupazioni di alcune industrie per la carestia del carbone, le cui scorte sono ormai esaurite, offrì di cederne momentaneamente del proprio alle Ditte che comprovino di averlo già in spedizione per Genova.

— Fra gli industriali di Milano e di Busto Arsizio si costituì iersera col rogito Guasti una Società anonima per l'industria della calce e cementi di Diano Marina, per sfruttare i ricchi giacimenti di cemento e di pietre litografiche di Diano Marina.

Il capitale è di mezzo milione di lire aumentabile fino ad un milione.

Foggia. 1. — Iersera il commissario prefettizio del Comune di S. Nicandro Garganico sig. Cinque e l'avv. Luigi Della Monica uscivano insieme da una festa da ballo, allorchè furono esplosi contro di loro due colpi di fucile carichi di grosso piombo, che fortunatamente andarono a vuoto.

L'attentato pare sia dovuto a vendetta politica da parte degli avversari dell'on. Domenico Zaccagnino deputato di quel collegio della cui candidatura l'avv. Della Monica fu uno dei più ardenti fautori.

Catanzaro. 28. — Il nostro Consorzio agrario ha deliberato di rendersi promotore di un'agitazione tendente ad ottenere dal Governo del Re i tante volte promessi miglioramenti agricoli, nonchè la riforma tributaria.

Si stabilì di far causa comune con la Provincia di Reggio e di rifiutarsi al pagamento delle imposte. Nonostante i voti per lo acceleramento dei lavori catastali, per la perequazione fondiaria, *che si sarebbe dovuta espletare per legge da molti anni,* qui ancora si applica il *decreto borbonico* del 1817: i contribuenti terrieri veggono invasi i loro poderi da morbi che distruggono le piante, mosca olearia e fillossera e sono obbligati a pagare la imposta fondiaria, mentre i loro reclami s'infrangono sulle disposizioni dell'antica legge, che non comprendono tra le cause di esonerazione le malattie, ma solo la *distruzione del fondo!* E' avvenuto poi qualche cosa di più grave: il Governo sospese nel 1903 in alcuni Comuni il pagamento della imposta erariale: si crederebbe? essa fu poi reimposta ed esatta nell'anno seguente: eppure la ragione per cui si era sospesa consisteva nella distruzione delle ulive per la mosca olearia.

Intanto il malcontento nei proprietarii è generale: le promesse invano attese han finito per produrre maggiore irritazione e la fierezza del carattere calabrese ne rimane colpita a dismisura. Si ricorda il progetto Sonnino che, conscio del grave disagio economico dei proprietarii, si proponeva di ridurre alla metà la imposta fondiaria sino a tanto che non fosse eseguita la perequazione fondiaria nell'Italia Meridionale.

Intanto gli effetti della perequazione là dove si è fatta si sono riscontrati nella diminuzione della imposta e nella uguaglianza dei criterii valutativi del reddito: qui da noi invece la condizione dei proprietarii è del tutto disuguale, giacchè alcuni nulla pagano perchè i loro fondi *sono omessi in catasto*, altri pagano pochissimo perchè classificati nell'antico *catasto rivelativo* come boschi, ora hanno diversa coltura, altri invece, e sono moltissimi, con reddito imponibile pesantissimo pagano la imposta con l'aliquota del 55, 60, 85 0/0, mentre il reddito delle vigne o ulive è sparito.

Bari. 2, ore 14.30. — Stamane nella Reale Basilica Palatina di S. Nicola venne celebrato un solenne funerale per le vittime dell'alluvione, presenti tutte le autorità civili e militari e una folla immensa.

Bologna. 2 ore 22,45 — E' pervenuto oggi dall'Asmara un piego, racchiudente un indirizzo, nonchè i biglietti da visita di oltre un centinaio di notabilità della Colonia Eritrea per Giosuè Carducci.

Questi si è mostrato assai toccato da tale omaggio.

Sassari. 2 ore 17.20 — Al Circolo Filarmonico si è inaugurato il ciclo delle Conferenze sul tema « Psiche malata » svolte da Salvatore Farina, coll'intervento di moltissime signorine.

Dalle Marche.

Ancona. 1. — Il Consiglio comunale è convocato per sabato, 4 corrente, per discutere, in seconda lettura, l'unificazione dei prestiti con la sezione di credito comunale, in base alla legge del 1904 e per avere comunicazione delle dimissioni del sindaco e della Giunta in seguito al noto incidente per la mozione Jona contro l'ostruzionismo ferroviario.

Si ritiene generalmente che il Consiglio respingerà le dimissioni ritenendole effetto sproporzionato di un dissidio in una questione di regolamento, tanto più dopo che il cons. comun. Jona, per evitare la crisi, ha ritirato la sua proposta ed il Consiglio, colla votazione per appello nominale, ha espressa la propria approvazione alla vibrata protesta del cons. avv. Bonarelli, onde ogni discussione in argomento sarebbe ormai superflua.

— E' stato presentato al sindaco, dai signori D. Gagliardi ed O. Olivieri, un progetto di ingrandimento della città sopra una zona di 750.000 m. q., che si otterrebbe interrando un corrispondente specchio di mare fra il molo sud del porto e la opposta riviera, di fronte alla stazione ferroviaria, sino ai pressi della concia Balducci. I progettisti dichiarano di assumersi il lavoro di interramento a loro completo carico, verso il corrispettivo della proprietà assoluta dell'area fabbricabile, ove farebbero sorgere una regolare rete stradale e nuove e comode abitazioni, lasciando spazio sufficiente allo sviluppo di una futura vita industriale, favorita dal contatto immediato col mare e colle linee ferroviarie.

Nel Collegio di Pesaro.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*.)

Pesaro. 2, ore 14,15. — Si è ora pubblicato un manifesto con cui sono invitati tutti i costituzionali, dimesse le ire di parte, ad affermarsi, concordi e compatti, nel nome dell'on. Romualdo Palberti.

I cattolici hanno deciso di astenersi come partito lasciando le singole persone agire secondo la loro coscienza, onde è sperabile che sentano tutti il dovere, votando pel Palberti, di impedire il trionfo del candidato sovversivo, appoggiato con accanimento dagli anticlericali più spinti.

L'on. Antolisei, deputato socialistoide di Macerata è qui atteso per un discorso a favore della candidatura Pellegrini.

Dall'Umbria.

Città di Castello. 1. — Grazie all'interessamento del R. Commissario dott. Piero Gotti, sono state superate tutte le difficoltà oppostesi finora all'impianto e funzionamento della luce elettrica, la quale sarà, tra qualche mese, un fatto compiuto, avendo l'impresa, assunta dal nostro concittadino Bastianoni, portati ormai a buon punto i necessari lavori.

I cittadini, soddisfatti dell'opera attiva e zelante del R. Commissario, sono lieti di manifestargli i sentimenti della loro grata benevolenza.

— Auspice la Società « Pro Tiferno » questo anno è stato esumato l'antico Carnevale Tifernate, il quale si aprirà domani con un gran veglione mascherato al teatro degli Accademici Illuminati.

Nei giorni, poi, di sabato, domenica, lunedì e martedì vi saranno: carri mascherati che faranno corona a quello su cui trionfalmente siederà *Dodone II*, l'antica maschera dei tifernati, e che, coi concerti musicali, percorreranno le principali vie della città: balli pubblici, lotterie di beneficenza, fiere gastronomiche, illuminazioni straordinarie nelle piazze e veglioni mascherati, tanto al teatro predetto come a quello popolare « Bonazzi ».

Il programma all'uopo pubblicato dalla « Pro Tiferno », in elegante foglio, è stato distribuito a migliaia di copie anche nelle città e comuni vicini; onde si spera in un grande concorso di gente grazie anche alle riduzioni di tariffe della ferrovia economica e l'aggiunta di treni straordinari stabiliti dal direttore cav. Locatelli pei giorni di maggiore affluenza.

Dagli Abruzzi

Aquila. 2 — (*m. p.*) Anche qui siamo in pieno carnevale. La direzione del Circolo Aquilano, cui presiede il comm. Vincenzo Camerini, che — come Sant'Antonio — trova tempo per tante cose, ha dato questa sera il primo degli annunziati trattenimenti famigliari, che è riuscito una splendida festa da ballo, cui è concorsa tutta la grande Aquila. Inutile farvi dei nomi, quando vi ho detto che era presente tutto l'elemento della *élite* aquilana. Splendide le *toilettes*. Sontuoso il *buffet* servito inappuntabilmente dal Coralli e dal Cancellieri.

Non meno animato e distinto è riuscito ieri sera stessa il ballo dato al Circolo degli Impiegati, che sotto la presidenza del vice-consigliere di questa Corte, cav. De Luca, intende a rinvigorirsi degli elementi locali, che pure concorsero numerosi alla bella festa di ieri sera.

Scioperi all'estero.

(S) **Bruxelles.** 2. — (*Ritardato*). Una bomba è scoppiata ieri sera nel castello di Gilly abitato da Rossate, fratello del deputato cattolico, e amministratore della Società dei carboni Trieu Kaisin. Il muro presso cui avvenne l'esplosione fu sfondato; i vetri delle finestre del castello furono infranti. Non vi è stato alcun ferito.

Un altro attentato fu commesso a Courcelles contro la casa di uno scioperante.

I danni materiali sono rilevanti; non vi sono vittime.

SCIENZE E LETTERE.

Il "Radio" e il veleno dei rettili.

L'Accademia di scienze di Parigi si è occupata recentemente degli studi del prof. Phisalix circa l'azione del *radio* sul veleno dei rettili. Egli assicura che il prezioso metallo distrugge completamente e immediatamente gli effetti del veleno della vipera, e sebbene un po' più lentamente, anche quelli del *cobra*.

Invece i veleni della salamandra e del rospo resistono perfettamente alle emanazioni del *radio*.

Il Phisalix attribuisce questo al fatto che i veleni della seconda specie non sono come gli altri a base albuminosa.

Atlante d'Africa.

Atlante d'Africa in 36 Tavole colorate, disegnate in base agli ultimi dati degli esploratori, con 120 pagine di testo di notizie geografiche, economiche, statistiche, illustrato da più di 100 cartine, piante topografiche e diagrammi. — Bergamo, Istit. It. d'Arti Grafiche.

Questa nuova pubblicazione non è una traduzione o riduzione d'opera straniera, ma opera originale compilata in base alle ultime notizie geografiche, statistiche e commerciali, rintracciate direttamente nelle fonti, nei rapporti ufficiali, nelle riviste scientifiche e negl'itinerari degli esploratori.

Le due prime dispense, ora pubblicate, contengono il quadro generale dell'*Africa Politica*, con carte storiche delle Scoperte, delle Missioni e della Penetrazione Europea in Africa e due Tavole speciali dedicate all'*Angola* (Col. Portoghese) e all'*Africa Orientale Tedesca*, con cartina della regione del Kilimangiaro. Ben 12 pagine fitte di testo a due colonne completano le cognizioni con la distribuzione delle razze, delle religioni, delle lingue e illustrano regioni interessanti la colonizzazione (Ferrovia Loanda-Ambaca; Ferrovia Tanga-Korogue; Pianta della città di Dar el Salaam).

Questo *Atlante d'Africa* dell'Istituto d'Arti Grafiche di Bergamo fa onore insieme all'Istituto e alla nostra produzione artistica e geografica.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Un'altra commedia in dialetto piemontese: *Tra dôi feu*, ha avuto un soddisfacente esito al *Rossini* di Torino. L'autore, che figurava nel concorso col nome di « Camilla », è il sig. Oreste Mentasti: l'argomento è tratto dalla vita operaia.

Mamma Ghita che ha un figlio *Giorsin*, e un nipote *Morissi*, buon lavoratore il primo, scioperato e vizioso il secondo, nutre per ambedue molto affetto, e vagheggia il matrimonio del nipote con la figlioccia *Adele*.

Ella però ha già avuto un romanzetto, non platonico, con *Giorsin*, che l'ha poi abbandonata per correr dietro a *Maria*; *Adele* svela il suo passato a *Morissi*, ed egli, sacrificando il suo amore alla felicità e all'onore per *Adele*, costringe *Giorsin* a sposarla.

Nel secondo atto il banchetto di nozze nell'« Osteria dei Pesci vivi » è turbato dalla comparsa di *Maria* che reclama per sè *Giorsin*, e lo costringe ad abbandonare la sposa ed a tornare a lei.

Nel terzo atto *Giorsin*, che ha ripreso la sua vita scioperata e vive con *Maria*, lontano dalla famiglia alla quale provvede *Morissi*, finalmente pentito, torna alla mamma e ad Adele, con poco piacere di *Morissi* e di *Adele*, stanchi di perdonare al fratello e allo sposo colpevole.

Anche *Maria*, nel quarto atto, si pente, e per i buoni uffici di *Monsù Rovet*, principale di Giorsin, il quale è per tutta la commedia l'angelo benefico e riconciliatore, la pace torna veramente nel seno della famiglia: non però nel povero cuore ferito di *Morissi*, che, compiendo l'ultimo sacrificio, delibera di partire per l'America.

— Nonostante l'ottima esecuzione della Compagnia Maggi-Della Guardia, al teatro Biondo, di Palermo, la *Francesca da Rimini* del prof. G. A. Cesareo non ha ottenuto buon successo. Qualche applauso, qualche chiamata agli attori e all'autore non sono passati senza contrasto.

In genere si rimprovera al Cesareo di non aver intuita la tragedia, sì che i personaggi non riescono nè a convincere nè a commuovere: il confronto, poi, con lo stile e la forma poetica del D'Annunzio li schiaccia addirittura.

E' spiaciuto specialmente il quarto atto, in cui Gianciotto, per scoprire le colpe della moglie che sospetta, si chiude in un confessionale, e travestito da frate, ne ascolta la confessione. Naturalmente è sembrata una scena da *pochade* al pubblico, che già aveva brontolato a una scena d'incantesimo, che fa del secondo atto un frammento comico da vecchio melodramma.

In conclusione, da quanto scrivono i giornali, anche benevoli, non sembra che il prof. Cesareo abbia molta disposizione a scrivere per il teatro.

×

Lirica — Un grande concorso musicale internazionale è stato organizzato dal sig. H. Astruc, presidente della Soc. Musicale di Parigi, sotto l'alto patronato del Principe di Monaco.

Il concorso è aperto per quattro generi di opere: 1. *Opera e dramma lirico* — 2. *Opera comica* — 3. *Ballo Pantomima* — 4. *Musica da camera* (un *trio* e una suonata).

In questo concorso si dà una speciale importanza ai libretti, che devono essere presentati in lingua francese: e sulla semplice lettura dei libretti si farà appunto la prima prova eliminatoria.

I manoscritti e gli spartiti dovranno essere inviati, prima del 31 ottobre 1906, al segretario generale di musica presso la Società Musicale di Parigi, osservando tutte le norme appositamente stabilite.

Le opere e i balli premiati saranno rappresentati al Gran Teatro di Monaco o in un gran teatro parigino.

— Al Petruzzelli di Bari sarà dato in questi giorni un dramma lirico in un atto, *Margot*; la musica è del maestro napoletano Costa e autore del libretto è il giornalista Marrama.

— *Lucca* 1 — Iersera alle nostre *Stanze Filocaristiche* si è inaugurata la stagione lirica col *Don Pasquale* di Donizetti.

Il tenore romano Romeo Bonafedi, che sosteneva la parte di *Ernesto*, seppe, colla sua voce corretta e simpatica, conquistare il pubblico che gremiva la sala, il quale gli fu largo di applausi alla fine di ogni atto, esigendo il *bis* del duetto.

×

Arte — *Monaco* (Baviera). 1 — Il Cons. Comunale Dallarmi, ha regalato alla Città una statua equestre del Principe Reggente Luitpoldo, statua, che sarà eseguita dal Dir. dell'Accademia di Belle Arti Ferdinando Miller e collocata di fronte alla facciata del nuovo palazzo municipale.

×

Necrologio — E' morto a Londra il pittore triestino Gioacchino di Hirschel de Minerbi. Egli lascia pregevoli quadri, ma la specialità sua erano la marina e i paesaggi dell'Olanda, paese in cui visse lungamente. Era anche un appassionato collezionista di opere d'arte e di monete. Il 18 dello scorso mese era venuto in Italia, a Percenico, per assistere la madre morente e quattro giorni dopo la morte di essa, spirava improvvisamente a Londra.

Il "Giudizio Universale" in Olanda.

S. Gravenhage (*Olanda meridionale*) 2, ore 8.2. — Iersera il *Giudizio Universale* di don Perosi ha ottenuto qui un grande entusiastico successo.

Sports

Volontari ciclisti. — Domenica, 12 marzo, avrà luogo un'adunanza di tutti gli iscritti al riparto Volontari ciclisti per le prime istruzioni occorrenti all'*esperimento* che si dovrà eseguire quanto prima da Civitavecchia al Circeo.

Saranno mantenuti nelle liste solamente quelli che si presenteranno alle istruzioni: i mancanti a due chiamate consecutive, verranno cancellati dai ruoli.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Circolo Audax, via Sardegna, N. 145, dalle ore 19 1/2 alle 20 1/2 dei giorni feriali. Esse sono libere a tutti i ciclisti di buona condotta morale che abbiano oltrepassato i 16 anni; per i minorenni è necessario il consenso paterno.

Per norma si avverte che iscrivendosi non si contrae alcun impegno, nè obbligo col servizio militare.

×

Caccia a cavallo. — Appuntamento ore 12 Sabato 4 corr. – Bracciano (stazione Bracciano) Mercoledì 8 corr. – Anguillara (stazione Anguillara); Sabato 11 corr. – Bracciano (stazione Bracciano); Mercoledì 15 corr. – La Riccia (stazione Crocicchie).

Le corse a Bracciano.

Ecco il programma della giornata di domenica 12 corrente.

Premio della Società Romana per la Caccia a cavallo. (Steeple chase-Gentleman Riders). (Abito rosso ed uniforme). — Coppa offerta dalla Società per cavalli da caccia che abbiano seguito le caccie di Roma. Ricordi al 2° e al 3°. Entrata L. 20, forfeit L. 10. Le entrate a fondo di corsa. Peso minimo kil. 85. Distanza m. 5.000 circa.

Premio d'incoraggiamento. (Steeple chase). — Una coppa offerta dalle Signore Patronesse per cavalli italiani di proprietà della Scuola di cavalleria montati da ufficiali del corso di equitazione a Tor di Quinto. Ricordi al 1°, 2° e 3°. Peso libero. Distanza m. 5.000 circa.

Premio Principe Odescalchi. (Steeple chase-Gentlemen riders). (Abito rosso ed uniforme). — Coppa offerta dal Principe Odescalchi per cavalli da caccia che abbiano seguito le caccie di Roma, di Bracciano e della Società dei Drag-hunts. Ricordi al 2° e al 3°. Entrata L. 20, forfeit L. 10. Le entrate a fondo di corsa. Peso minimo kil. 70. Distanza m. 5.000 circa.

Premio delle Patronesse. (Steeple chase). — Coppa offerta dalle Signore Patronesse per cavalli irlandesi di proprietà della Scuola di cavalleria montati da ufficiali del corso di equitazione a Tor di Quinto. Ricordi al 1°, 2° e 3°. Peso libero. Distanza m. 5.000 circa.

Premio del Municipio di Bracciano. (Steeple chase - a vendere). — Una coppa offerta dal Municipio di Bracciano per cavalli da caccia nati in Italia che abbiano seguito le caccie di Roma, di Bracciano e della Società dei Drag-hunts. Lire 100 al groom vincitore. Entrata L. 20, forfeit L. 10. Le entrate, meno una a fondo di corsa, al secondo, il terzo ritira la sua. Peso kil. 70. Tutti i cavalli a vendere per lire 5.000. Quelli iscritti a vendere per lire 4.000 riceveranno kil. 3, per lire 3.000, kil. 5 per lire 2.000, kil. 7, per lire 1.000 kil. 10. Distanza m. 5.000.

Il vincitore verrà messo all'incanto subito dopo la corsa.

Le iscrizioni si chiuderanno martedì 7 corr. alle ore 5 pom., e dovranno essere dirette alla Segreteria della Società Romana per la caccia a cavallo, Corso Umberto I, 337, Roma.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Monte Carlo. 2, ore 11.45. — (*de Boissieu*). — Trentotto tiratori hanno preso parte alla gara pel premio *de Menton* (3000 franchi), a 27 metri, vinto dai signori conte Zichy e J. Grasselli uccidendo 9 piccioni in 9 colpi; terzo il sig. Roberts che ha ucciso 8 piccioni in 9 colpi.

Le altre *poules* sono state vinte dai sigg. conte Altham, cav. D'Idevalle e Asplen.

Oggi, giovedì 2 marzo, a ore 13, secondo premio supplementare (*handicap*).

Gli agricoltori italiani.

Seduta antimeridiana.

Tra gli intervenuti notammo gli on. Raineri, Poggi, Pandolfini, Fracassi, Papadopoli, De Amicis, Botacchi, Weil-Weis, il senatore Collobiano, il marchese Afan de Rivera per l'Unione agraria, il prof. dott. Grassi ed altri.

Il marchese Ricci trattò del lavoro nelle risaie.

L'oratore entrò subito nell'argomento esaminando la questione nel duplice aspetto: economico ed igienico.

Deplorò che in Italia non vi sia ancora una nuova legislazione sul lavoro nelle risaie per il quale vige la legge del 12 giugno 1866 ed il decreto 17 febbraio 1869. Regolamenti questi che sono stati condannati dalla scienza e dal Consiglio del lavoro.

Dopo aver affermato che la coltivazione del riso in Italia rappresenta dal lato agricolo e industriale un importantissimo fattore di lavoro e di prosperità economica passò all'esame del lavoro in risaia che divide in 4 periodi: preparazione, semina, monda e raccolto.

Rilevò che per le condizioni nelle quali generalmente tale coltura si svolge, il lavoro manuale costituisce uno dei maggiori elementi nella spesa di produzione, influendo fortemente nella determinazione degli utili, e che quindi sono assai dannose le incertezze nella legislazione sul lavoro e le oscillazioni repentine ed artificiali della mercede operaia.

Venendo poi alla questione igienica approva e raccomanda l'introduzione dell'applicazione delle reticelle nelle abitazioni dei lavoratori.

Termina dichiarando che egli pur essendo favorevole all'aumento di tutti i salari — poichè in misura che questi crescono, aumenterà la educazione dei lavoratori — riconosce però che il vagheggiato aumento in lavoro di risaia si risolverebbe in diminuzione e quel ch'è peggio in completa disoccupazione dei lavoratori stessi.

L'on. Cappelli cogliendo l'occasione della presenza del prof. Grassi, che fece degli studi sulle condizioni igieniche dei lavoratori risaioli, molto opportunamente lo invita a parlare.

Il prof. Grassi dice che riconoscerebbe superflua una legge speciale per i lavoratori del riso: basta applicare le leggi esistenti, basta che i medici e le autorità facciano il loro dovere.

Sostenne poi che nel Settentrione d'Italia non esiste una malaria così perniciosa come nel mezzogiorno dove ha talvolta conseguenze disastrose: l'applicazione delle reticelle è sufficiente mezzo preventivo per non incorrere nel male.

Fece una distinzione tra i lavoratori del riso del Settentrione e quelli del Mezzogiorno per concludere che questi ultimi debbono invidiare i primi.

Terminò affermando che egli che non si occupa di politica ha dovuto riconoscere che in risaia oltre il riso cresce pure molto bene il socialismo.

Dopo il prof. Grassi prendono la parola i congressisti: Leonardi, Papadopoli, Poggi, Samoggia ed infine il relatore.

Si approva un ordine del giorno con cui si fa voto « affinchè prontamente si provveda a regolare tale lavoro sostituendo a quelle disposizioni vigenti nuove norme legislative e regolamentari che si conformino ad esatti concetti economici ed igienici, evitando restrizioni e limitazioni che non avrebbero altro risultato tranne quello di rendere impossibile la coltura intensiva, con grave danno del progresso agricolo, dell'economia nazionale e soprattutto dei lavoratori, che nella coltivazione della risaia trovano abbondante e rimunerativo impiego, tenuto conto delle esigenze locali e dei regolamenti vigenti ».

A mezzogiorno la seduta è tolta.

Seduta pomeridiana.

Nella seduta pomeridiana si è discusso il bilancio dello scorso anno.

Il Congresso quindi si è chiuso con un discorso dell'on. marchese Cappelli il quale è stato riconfermato nella carica di presidente, che egli tanto autorevolmente ricopre.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 3 Marzo 1905 – S. Cunegonda

Leva il Sole alle ore 6.44 m. — Tramonta alle 6.0 s.
Leva la Luna alle ore 5.8 m. — Tramonta alle 3.33 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 2 Marzo alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-1.2	coperto	Nizza	1.6	piovoso
Amburgo	1.2	piovoso	Zurigo	0.3	nevica
Vienna	2.0	nebbioso	Costantin.li	6.7	coperto
Madrid	—	—	Malta	14.0	sereno
Parigi	1.1	coperto	Atene	—	—

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	5.3	coperto	mosso	9.2	2.9
Torino	1.6	coperto	—	2.4	0.4
Milano	2.2	coperto	—	7.0	1.0
Venezia	7.6	coperto	legg. mosso	8.6	5.2
Bologna	7.6	1/2 coperto	—	8.9	3.6
Ravenna	7.9	sereno	—	8.9	4.2
Ancona	8.4	1/4 coperto	mosso	11.0	5.0
Firenze	6.5	coperto	—	10.7	5.2
ROMA	9.0	coperto	—	11.2	8.2
Bari	10.4	coperto	legg. mosso	12.7	5.2
Napoli	10.7	3/4 coperto	mosso	11.5	7.4
Caggiano	5.0	piovoso	—	7.3	2.6
Tiriolo	6.5	1/2 coperto	—	7.0	0.0
Palermo	9.8	3/4 coperto	agitato	17.6	7.0
Messina	13.4	1/2 coperto	calmo	14.6	10.6
Cagliari	11.4	coperto	agitato	14.0	0.3

Probabilità: venti moderati o freschi settentrionali al Nord, tra Sud e ponente altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso; pioggie sparse; mare qua e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 752.4. Termometro centigr. **massima 13.3 minima 8.2.**

Umidità relativa 73 assoluta 7.25. Vento a mezzodì E. Stato del cielo piove.

Monoverbo.

i n ñ i t s t

Spiegazione del passatempo precedente.

Fedro – Frode

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Potenza – 17 marzo – Manutenzione anni 6 S. N. Valle d'Angri tra Caleto Perticara e Viggiano m. 25.702. Pres. L. 63,289.

Prefettura di Porto Maurizio 25 marzo – Prolungamento di m. 50 della banchina di approdo nel porto di San Remo. Pres. L. 42.782.

Notai – Vacanti posti notarili nei Comuni di Ascea – Licusati (prov. di Vallo Lucano), Catania, Aci-Castello, Belpasso, Tremestieri Etneo (dist. di Catania).

39 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 39

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

—(***Traduzione dal francese di A. Del Valle***)—

Dunque per ritornare ai nostri polli, le ripeto che ho peccato per leggierezza verso di lei, ecco il mio delitto, non è poi grande: nondimeno gliene chiedo umilmente perdono.

« Dopo tutto non dovrebbe essere tanto rigoroso, poichè in fin dei conti ho preparato la sua felicità...

— La mia felicità!... balbettò Giorgio. Davvero, signor Zarri, lei mi considera molto ingenuo... Dunque lei scriveva a Mikaela di proseguire nella via che le aveva tracciata, per preparare la mia felicità?...

— Forse.

— L'ho già pregata di non insultare quella ragazza.

— Ma certo, poichè sapevo che l'amava, era naturale che la spronassi ad... andar fino in fondo.

— Ella è un miserabile.

— Queste sono ingiurie inutili.

— E, dica, riprese Halgan dopo una pausa, è anche per preparare la mia felicità, che, subito dopo essere a cognizione della partenza di Mikaela dalla mia casa, ella si è messa sulle sue traccie e l'ha forzata con minaccie a far ritorno presso di lei, certo per martirizzarla?

Pericle si turbò, ma fu questione d'un minuto; si riebbe subito e rispose bonariamente:

— Non potevo agire in altro modo. Ella aveva gettato sul lastrico la mia pupilla, senza neanche avvisarmi. Appena saputolo, mi son dato attorno per ritrovarla e ricondurla a casa; era mio dovere.

— Mikaela era al sicuro nel convento in cui aveva preso asilo, finchè non fosse stata sbarazzata della sua tutela.

— Il caso mi ha servito a puntino, proseguì Zarri con sorriso sardonico. Ho scoperto la mia pupilla prima che avesse potuto realizzare questo sogno, ed ho creduto bene ricollocarla sotto la mia paterna sorveglianza.

— Si trova a San Remo? domandò il diplomatico con voce malferma.

— Precisamente, signore, e, per essere veritiero, devo aggiungere che non se ne lamenta, per quanto forse rimpianga di non esser più in via Ville-l'Eveque.

— Ed è felice laggiù, sola sola? — ripetè il giovane come se parlasse a sè stesso.

— Non dico che sia completamente felice, quantunque si cerchi di renderle la vita dolce. E' chiaro che ha lasciato il suo cuore... a Parigi, e che...

Halgan gli troncò la parola:

— Lei mentisce! — esclamò. — Sono certo che mente. Ella ha ricondotto Mikaela soltanto per farla soffrire. In casa sua, non deve neppure poter esser libera; poichè, se lo fosse, mi avrebbe scritto, mi avrebbe dato sue notizie...

— Vede, vede? ella asserisce ciò che ho detto testè — soggiunse Pericle.

E fra sè aggiunse:

— Tutti gli stessi innamorati. Basta dar loro l'aire, si tradiscono subito. Intanto ecco un punto acquisito; Halgan non osava presentarsi da me, e gironzava intorno per informarsi, sui fatti e gesti della sua cara Mikaela. Mi pare che l'occasione sia eccellente per riunire questi due poveri innamorati!

Ad alta voce riprese:

— Dunque ripeto che siamo d'accordo. Lei crede che la mia pupilla le voglia troppo bene per averla dimenticata; ho constatato la stessa cosa. Si meraviglia di non aver ricevuto sue notizie; io pure ne son sorpreso, visto che ho messo io stesso in buca almeno tre lettere indirizzate a lei.

— Non ho ricevuto nulla.

— Forse ella viaggia da un po' di tempo e le sue lettere non sono state rispedite.

— Ricevo il corriere tutt'i giorni.

— Allora è incomprensibile; bisogna accusare la posta...

Il diplomatico era pallidissimo.

— Bisogna ch'ella abbia un bel coraggio per ridersi di me come fa ora; egli urlò. Ecco la verità.

Il dottore finse d'essere spinto agli estremi per le risposte del suo interlocutore.

— In fin dei conti, signore, egli esclamò con impazienza, non capisco il partito preso di mettere in dubbio tutto ciò che dico. Basta che dica qualcosa, ella mi getta in viso una smentita, accompagnata d'ingiurie più o meno grossolane.

« Se non mi crede, non ha che a venire con me a San Remo, così potrà accertarsi se dico la verità.

« Vedrà Mikaela e la tranquillizzerà; poichè anch'essa poverina è molto inquieta di non aver ricevuto risposta alle sue lettere.

« E se poi vorrà sposarla, le garantisco che per conto mio non mi vi opporrò mai. Tutt'altro: in primo luogo perchè ella è un partito insperato; e poi perchè non intendo aver a carico eternamente la mia pupilla.

« Devo dirle che Mikaela non mi è nulla, che è una disgraziata orfanella raccolta e allevata da me per carità, ma adesso costituisce una spesa troppo forte per le mie deboli risorse.

« Me ne separerò dunque, se non senza rimpianto, perchè le voglio bene, almeno per necessità, pel suo interesse. E affidandola a lei, non sarò inquieto, visto che ella possiede meglio di altri, ripeto, le qualità volute per fare la sua felicità.

Giorgio credeva sognare. La sorpresa lo rese immobile e muto.

— Signor Zarri, mormorò, o lei è un mostro d'ipocrisia... o lei è tutto il contrario di quanto credevo. Non potendo ancora pronunziarmi, riserbo la mia opinione.

— Allora, son certo che c'intenderemo.

« Vedrà che conoscendomi meglio svaniranno le sue prevenzioni.

— Lo auguro. Però lei corre un po' troppo; mi offre di sposare Mikaela prima che conosca la sua origine...

— In quanto a ciò, sarà molto difficile che possa soddisfarla. È una faccenda tanto delicata... Non so se ho il diritto di sollevare il velo...

— Ebbene ne riparleremo a suo tempo. Circa la proposta che mi fa di condurmi seco a San Remo, essa mi sorprende talmente, che ho bisogno di riflettere prima di decidermi...

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

...marzo — Pres. **Canonico** *— Ore 15,30.*

Tutte le tribune sono affollatissime: i deputati non trovando più posto nella loro tribuna, invadono anche quelle della stampa e dei Ministeri.

Il senatore Carafa Duca D'Andria presta giuramento.

Per l'ostruzionismo ferroviario.

Discorso del Ministro Tedesco.

Tedesco (LL. PP.) (Segni di viva attenzione). Legge i due ordini del giorno ieri presentati al Senato e conferma le dichiarazioni già fatte che cioè nel modo come oggi è ordinato il servizio ferroviario in Italia, al Governo compete un'azione di sorveglianza sulle Società le quali hanno già preso quei provvedimenti che meglio rispondono allo scopo di limitare e far cessare l'azione dell'ostruzionismo.

Fu quindi istituito un servizio straordinario di ispezione e di sorveglianza: furono date norme interpretative dei regolamenti, sospesi i congedi, allontanati i capi agitatori dalle località più pericolose: traslocati gli agenti meno attivi, istituita una visita più rigorosa per chi si dà malato: applicato rigorosamente il regolamento per i casi di indisciplina, concesse gratificazioni ai zelanti, ordinata una scorta ai treni diretti notturni, il personale superiore adibito nei maggiori centri a vigilare e dirigere il servizio delle locomotive.

A questo modo le condizioni del servizio migliorano da per tutto per i treni viaggiatori, anche perchè il personale ferroviario si trova di fronte alla reazione del pubblico, che da quell'ostruzionismo sentiva danno ed offesa. Accenna alle notizie ricevute al riguardo da parecchie stazioni principali.

Aggiunge però che è da ritenersi che l'azione dell'ostruzionismo cessando per i treni viaggiatori passerà ai treni merci, per i quali è minore il sentirsi del personale di fronte all'indignazione del pubblico. Ma egli confida che anche in questo campo le Società riusciranno a trovare mezzi adatti a limitare e far cessare il danno nel più breve tempo, ed il Governo non mancherà di esercitare tutta la sua sorveglianza a questo scopo.

Alle disposizioni date dalla Società deve aggiungere quelle prese dal Governo, ed accenna in quest'ordine di idee alle funzioni dell'Ispettorato governativo, concentrate ora tutte sul movimento e sul traffico: agli ispettori mobilitati, all'obbligo ad essi fatto di riferire tre volte al giorno: all'arrivo nella stazione di Roma di funzionari della gestione centrale di speciale fiducia del Ministro: all'incarico dato di una sorveglianza speciale sul personale nei casi gravi.

Prosegue ripetendo che il Governo è risoluto a compiere fermamente il suo dovere, anche quando le Società ferroviarie mancassero al proprio.

Esaminando gli ordini del giorno proposti, dice che quello del senatore Colombo eccede i limiti del servizio ferroviario. Prega il proponente di volerlo restringere solamente a questa questione, ed egli non ha difficoltà di accettarlo con qualche lieve modificazione.

Quanto all'ordine del giorno Casana e Cavasola, poichè il Governo ha coscienza di aver compiuto il suo dovere ed è risoluto a compierlo senza sindacati, prega i proponenti di voler confidare nell'azione intervento del Governo e di consentire quindi alla soppressione di una particella al loro ordine del giorno.

Per la seconda parte dichiara che il Governo è perfettamente nell'ordine di idee accennate dai proponenti e cioè di disciplinare i pubblici servizi e ne ha dato prova facendolo già nel primo caso che gli si è presentato.

×

Cavasola. Il Ministro, completando oggi l'esposizione dei fatti, ha persuaso l'oratore del suo buon volere; gli duole però che fin d'ora l'efficacia, che sarebbe stata desiderabile da tanta attività, non abbia prodotto quegli effetti che era legittimo aspettarsi: domanda se proprio è possibile ammettere che le Società, assistendo per quattro mesi ai preparativi per l'ostruzionismo, non potessero prevenirlo.

Osserva poi che gli stessi provvedimenti che le Società intendono prendere potevano ben essere presi in tempo opportuno per prevenire il disastro che ora minaccia il paese.

Non mette in dubbio il buon volere del ministro ed è convinto che l'esperienza dolorosa di questi ultimi giorni rafforzerà questo buon volere delle Società, del Ministro e dell'Ispettorato, ma deve confessare che non ha una grande fiducia su una azione decisa da parte del Governo.

Egli non può rassegnarsi in una questione così grave ad attendere la stanchezza degli ostruzionisti. Non vuole repressioni per mezzo della forza, ma per mezzo delle disposizioni disciplinari del regolamento che le Società avrebbero dovuto applicare quando i fautori dell'ostruzionismo correvano per tutta Italia a bandire il verbo delle loro dottrine.

Il Governo deve comprendere il bisogno della situazione presente per poter provvedere se un simile ordine di fatti si verificasse in altri servizi pubblici.

Egli non intende proporre provvedimenti e nemmeno l'anticipazione degli art. 71 e 73 del progetto di legge sull'esercizio ferroviario che non discute. Fautore degli arbitrati nei conflitti tra capitale e lavoro non ha ancora saputo rendersi padrone delle difficoltà di azione principalmente per le difficoltà di costituire le rappresentanze in modo razionale e legale.

Fa poi generiche riserve sulla esplicazione dei rapporti fra Stato e i suoi dipendenti. Esprime la speranza che il contegno del personale delle ferrovie rientri nella legalità e che le società dimostrino maggiore energia nell'applicazione dei regolamenti, ma se tutto questo non accade, il Governo è disposto ad intervenire direttamente per guarire la paralisi che minaccia la vita nazionale? La politica del Ministro dei LL. PP. non può essere diversa da quella del Gabinetto ed il Ministro degli Affari Esteri credette di dovere ieri arrestare la discussione perchè una voce autorizzata dichiarasse al Senato gl'intendimenti del Governo. Domanda quindi se le dichiarazioni fatte dal Ministro dei LL. PP. si restringono alla questione ovvero rispecchino le idee generali del Gabinetto relativamente alla questione degli scioperi in genere.

Casana. Il ministro nei suoi discorsi di ieri e di oggi ha accennato all'azione della Società e del Governo per ovviare agli inconvenienti dell'ostruzionismo ma rimane sempre il fatto che da sei giorni l'ostruzionismo continua ed ora sembra voglia pesare esclusivamente sulle merci.

Avremo quindi, fra pochi giorni, un'altra forza esterna, quella degli industriali, che costringerà i ferrovieri a piegarsi anche in questa parte (bene). Non dispiaccia dunque al Governo sei senatori alieni da lotte di indole personale hanno creduto di venire in ausilio al Governo con una mozione.

Se il Senato incoraggia il Governo a misure rigorose, ove occorrano, esso è sicuro del consenso del Paese, perciò non comprende perchè il ministro non voglia accettare integralmente l'ordine del giorno presentato. Non si invocano misure reazionarie, ma solo si chiede di rafforzare le misure disciplinari esistenti. Prega quindi di accettare integralmente la mozione presentata che non racchiude nessun sentimento ostile al Governo.

Colombo non insiste nella seconda parte del suo ordine del giorno e si limita alla prima che riguarda esclusivamente l'ostruzionismo ferroviario, pronto a fondere se occorre il suo ordine del giorno con la mozione degli interpellanti, udite le ulteriori dichiarazioni del Governo.

Vitelleschi Riportandosi alle osservazioni fatte ieri, ripete che quanto avviene non è che un anello di una lunga catena. Andando di questo passo, si giungerà alla vigilia della rivoluzione senza che il Governo vi metta alcun riparo.

Il Senato non può aver sollevato questa questione senza venire ad una deliberazione. Nulla si poteva dire di più modesto di ciò che si è detto negli ordini del giorno proposti. E quando il Senato avrà approvato un ordine del giorno che si informi al concetto al quale ambedue si inspirano, esso avrà compiuto il suo dovere. Al Governo rimarrà la scelta dei modi per applicarlo ed al paese il giudizio della sua azione.

Rossi Luigi non può seguire il sen. Vitelleschi nel suo ragionamento.

Crede si debba scindere la questione che oggi si discute dell'ostruzionismo che egli pure altamente riprova, dalla politica generale del Governo: due cose assolutamente distinte.

Dovere del Parlamento è l'esigere la tutela dei diritti di tutti, l'applicazione rigorosa delle leggi esistenti.

Ora le dichiarazioni del ministro danno di ciò pieno affidamento, per cui crede che il Senato potrebbe prenderne atto, confidando nella efficace azione del Governo ed assicurare il regolare servizio ferroviario.

Dopo brevi dichiarazioni del sen. **Paternostro** ha la parola il Ministro degli affari esteri, a nome del Governo.

Discorso del Ministro Tittoni.

Tittoni (Esteri). (Segni di attenzione). Le allusioni di tutti gli oratori alla politica generale del Ministero hanno indotto i miei colleghi del Gabinetto ad incaricar me, nella mia qualità di Ministro appartenente al Senato, a far brevi dichiarazioni.

Il Governo mantiene inalterato il suo programma liberale, e quindi rifugge da provvedimenti eccezionali e da misure arbitrarie. Ma un Governo, che voglia essere veramente liberale, come noi crediamo di esserlo, non può rinchiudersi in un contegno passivo, limitandosi a rispettare la libertà, ma deve esigere che tutti la rispettino, e deve applicare rigorosamente le leggi contro coloro che ad esse attentano.

Ora sono evidenti violazioni della libertà l'ostruzionismo e lo sciopero nei pubblici servizi, i quali nello stesso tempo turbano la vita sociale, feriscono il movimento economico del paese, recano danni enormi alla ricchezza nazionale, esercitano una pressione illecita sui pubblici poteri. (Benissimo).

Il Governo ha mostrato di comprendere ciò, proponendo nuove e più efficaci sanzioni contro lo sciopero ferroviario. Ma se tali sanzioni daranno al Governo mezzi più idonei e pronti di azione e ripareranno all'insufficienza di quelli di cui dispone attualmente non ne deriva da ciò che fino a che tali sanzioni siano votate dal Parlamento il Governo debba rimanere in attesa contemplativa ed inerte (bene).

Dissi e ripeto che il Governo non può a nessun patto ricorrere a mezzi eccezionali ed arbitrari, a Decreti-legge, ma in pari tempo deve valersi dei mezzi che le leggi e i regolamenti vigenti gli consentono. Questi mezzi sono di un triplice ordine: le punizioni disciplinari comminate dai regolamenti ferroviari, (multe, sospensioni, licenziamenti) che si ritengono applicabili al personale ostruzionista in mala fede, e che quotidianamente sono applicati, come fanno fede i telegrammi che pervengono al Ministro dei LL. PP.

Vengono poi le sanzioni del Codice penale per le quali si provvede con denunzia alla autorità giudiziaria, e finalmente vi sono le misure preventive e repressive consentite all'autorità politica dalla legge di P. S. (Approvazioni).

Di tutti questi mezzi il Governo si vale già e si varrà con energia sempre crescente per fronteggiare l'ostruzionismo ferroviario, e dove occorra anche lo sciopero. Ma non deve farsi colpa a noi se la nostra buona volontà ed energia non raggiungono effetti immediati o fulminei quali li vorrebbe la naturale impazienza del Parlamento e del Paese.

Il mio amico, on. Colombo, il quale benchè armato di un regolamento draconiano, non riuscì a vincere nella Camera l'ostruzionismo di soli 100 deputati (commenti animati su vari banchi) e finì per dichiararsi vinto abbandonando il seggio presidenziale, non vorrà essere troppo severo col Governo, il quale, pur non abbandonando il suo posto di combattimento, e pure essendo pronto a fare sino all'ultimo il proprio dovere, non è ancora riuscito a far cessare completamente l'ostruzionismo di diecine di migliaia di ferrovieri, benchè questo ostruzionismo da per tutto decresca ed accenni a finire.

Il mio amico onorev. Cavasola elevando ieri la questione, parlava eloquentemente dei nuovi elementi politici, sociali, economici che rendono sempre più difficile e complicata la vita moderna e quindi più difficile e complicata l'azione dello Stato. Egli giustamente ne traeva la conseguenza che lo Stato moderno deve essere fortemente costituito ed organizzato per adempiere ai suoi molteplici fini che non solo son di difesa sociale, ma eziandio di educazione, di progresso, di miglioramento economico e morale. (Bene).

Egli anche giustamente protestava contro l'attitudine di pressione, che verso lo Stato parrebbero volere assumere talune categorie di pubblici funzionari, e che se dovesse estendersi e non essere contrastata produrrebbe la disorganizzazione e la paralisi delle pubbliche funzioni. In ciò sono lieto di dichiarare che il Governo consente pienamente con lui. Ma egli dovrà pienamente consentire con me che l'evoluzione dello Stato moderno non è compiuta e che i nuovi elementi politici, economici e sociali entrati in giuoco nella vita moderna, colle industrie, colle ferrovie, coi progressi della scienza, lo sviluppo della produzione e della ricchezza con le coalizioni ed organizzazioni operaie, ancora cozzano fra loro ed ancora non hanno trovato il loro pieno equilibrio ed il loro pieno assetto.

Siamo quindi in un periodo di evoluzione che purtroppo in Italia è più tumultuoso che presso altre Nazioni civili ed in cui l'arte di governare è più che mai difficile, e se richiede molta fermezza richiede anche molta calma e prudenza (bene).

Dinanzi a qualunque movimento minaccioso è naturale e patriottica la speranza che possa trattarsi solo di una folata passeggiera di follia collettiva, che si disperda senza lasciar traccia, come è doveroso che appena questa speranza risulti illusoria e l'agitazione si prolunghi, si provveda, senza indugio, ad infrenarlo.

E come di ciò che dissi precedentemente ritengo che si appagherà l'on. Cavasola, non dubito che di quanto ho ora aggiunto si terrà pago il mio amico, senatore Casana.

Epperò unisco la mia preghiera a quella del collega dei Lavori Pubblici, affinchè, con lieve modificazione al loro ordine del giorno, diano a questo il carattere di appoggio e conforto al Governo nella presente situazione. (Approvazioni generali vivissime).

×

Colombo. Osserva che non si può confondere l'ostruzionismo di un'assemblea politica con l'ostruzionismo del personale ferroviario. Egli, nemico degli scandali, ha sempre taciuto dal 1900 in poi, ma non può a meno di dichiarare oggi che l'ostruzionismo del 1900 alla Camera, potè avere pieno effetto perchè gli ostruzionisti dichiarati furono favoriti ed aiutati da ostruzionisti volontari, da membri dell'assemblea che sedevano sui banchi della destra perfino, e, più tardi, alcuni fecero parte anche del Governo.

Cavasola dichiara che coll'ordine del giorno proposto non si è inteso di dare un voto di sfiducia al Governo, ma invece di dargli maggiore forza.

Casana, prendendo atto delle dichiarazioni dell'on. Tittoni, che nello spirito corrispondono a quanto esprimeva la mozione presentata, consente a modificarla nel senso desiderato dal Ministro dei lavori pubblici.

Colombo ritira il suo ordine del giorno.

Presidente pone ai voti la mozione [illegible] Cavasola così modificata:

« Il Senato, di fronte alla gravità delle presenti condizioni del servizio ferroviario, confida in un efficace intervento del Governo per far cessare il male presente e che il Governo vorrà studiare quei mezzi che valgano ad impedire tale ordine di fatti in qualsiasi servizio pubblico ».

E' approvata a grandissima maggioranza.

La seduta è tolta.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 2 marzo — Presidenza **Marcora.**

La seduta comincia alle 14.5.

Cirmeni (Segr.) legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente. Hanno chiesto congedo i deputati Romanin-Jacur, Matteucci, De Michetti, Zabeo e Giuliani: sono accordati.

Presidente comunica un telegramma del Prefetto di Firenze, che annunzia stazionarie, ma sempre gravi, le condizioni di salute del Professor Conti.

Commemorazione del senatore ammir. Cerruti.

Santini commemora il defunto ammiraglio Cerruti Senatore del Regno. Il cui nome è legato agli avvenimenti del risorgimento nazionale, e manda alla sua memoria il saluto riconoscente dell'armata e del paese (approvazioni).

Aubry (SS. Marina) ringrazia e si associa (approvazioni).

Presidente si associa a nome della Camera (approvazioni).

Lettura di proposte di legge.

Cirmeni Dà lettura delle seguenti proposte di legge:

dei deputati Pantano e Colajanni per l'istituzione di un osservatorio doganale:

del deputato Michetti per l'aggregazione del Comune di Fano Adriano al mandamento di Montorio al Vomano.

Gli effetti del Catasto.

Camera (SS. Finanze) risponde al deputato Landucci che interroga i ministri delle finanze e di grazia e giustizia e dei culti per sapere « quando intendano presentare il disegno di legge, che, secondo l'articolo 8 della legge 1° marzo 1886, deve determinare gli effetti giuridici del catasto e proporre le riforme, che occorressero, a tal fine, nella legislazione civile ».

Considera in gran parte esaurita l'interrogazione con la presentazione del disegno di legge sullo sgravio, soggiunge che il Ministero seguirà gli studii per risolvere interamente l'arduo e vasto problema.

Landucci ritiene inani, se non perniciosi, gli sforzi ed i ripieghi con i quali si mira ad adattare l'istituto della trascrizione agli effetti giuridici del catasto e però esorta il Governo ad ottemperare sollecitamente ai vari ordini del giorno che lo invitarono a determinare gli effetti giuridici del catasto.

Seguito della discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

Casciani (relatore) ringrazia il Ministro e gli oratori tutti per la benevolenza con la quale hanno considerato l'opera sua di relatore.

Si associa al desiderio generale che siano ancora più aumentati i mezzi a disposizione del Ministro di agricoltura, a somiglianza di quanto hanno già fatto le altre Nazioni d'Europa, osservando che su questa via un notevole progresso fu fatto negli ultimi anni.

Conviene che le nostre acque costituiscono una miniera inesauribile di beneficii non solo per i pescatori, ma per l'economia nazionale; e quindi non saranno mai abbastanza raccomandati e incoraggiato il loro ripopolamento razionale e continuo, e la repressione dei mezzi distruttivi di pesca.

Conviene pure nella necessità di perfezionare le scuole pratiche di agricoltura tenendo conto dei continui progressi scientifici, e deducendo la maggiore importanza all'insegnamento di batteriologia agraria.

Del pari raccomanda al Ministro di adoperarsi nel miglior modo per diffondere l'uso dei concimi chimici.

Ritiene indispensabile estendere i provvedimenti per la Basilicata alla Sardegna per svilupparne le latenti energie.

Confida che maggiore attività sia messa in grado di spiegare in avvenire il Consiglio del lavoro.

Esorta il Governo a dare il maggiore impulso al rimboscamento, assicurandolo dell'unanime consenso della Camera per la soluzione di questo problema così interessante specialmente per l'economia nazionale.

Riconosce la suprema necessità di fare ogni sforzo per mantenere i mercati del vino e degli agrumi. E relativamente a questi, accenna all'importanza della scoperta, che, facilitando la estrazione dell'acido citrico contribuirà presentemente a favorire la produzione agrumaria. Raccomanda quindi vivamente al ministro che siano presto fatti gli esperimenti necessari per mettere in pratica la scoperta medesima.

Richiama altresì l'attenzione del Governo sulla necessità di studiare ed esperimentare nuove culture in Sicilia. Consiglia specialmente l'incoraggiamento alla coltivazione del gelso, istituendo all'uopo dei premi speciali.

Raccomanda altresì pel Mezzogiorno d'Italia la coltivazione del tabacco, notando che gli esperimenti fatti in proposito hanno dato splendidi risultati.

Altre produzioni grandemente rimunerative bisogna incoraggiare in queste regioni e specialmente i fiori, gli ortaggi, le frutta, i legumi ecc. organizzando convenientemente le esportazioni all'estero, per via anche di opportuni miglioramenti delle tariffe ferroviarie e marittime.

Dopo aver rilevato il grande movimento commerciale internazionale di questi ultimi anni, nel quale l'Italia ha avuto la sua parte rilevante, esprime la speranza che il Paese, messo da parte ogni contrasto politico, possa proseguire nel suo glorioso cammino, migliorando sempre più le condizioni della vita economica nazionale. (Vive approvazioni. Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Presidente. Si passerà alla discussione dei capitoli.

Mira parla sul capitolo 33, relativo alle scuole superiori di agricoltura; insiste sulle raccomandazioni già fatte nella discussione generale, onde sia data la maggiore diffusione alle cognizioni agrarie elementari, mediante l'istituzione dei corsi speciali.

Rava (agricoltura) terrà in grande considerazione la raccomandazione dell'on. Mira.

Mira ringrazia.

Giunti, a proposito del capitolo relativo alle scuole pratiche di agricoltura, osserva che nelle Calabrie queste scuole non hanno dato i risultati che si attendevano.

Insiste quindi nella raccomandazione onde le scuole pratiche di Cosenza e Catanzaro siano specializzate per l'insegnamento del caseificio.

Domanda se gli studi promessi in proposito siano già stati fatti.

Abozzi richiama l'attenzione della Camera e del Governo sulle tristi condizioni economiche ed agricole della Sardegna, poichè è convinto che Camera e Governo riconoscono la necessità di speciali provvedimenti.

Ora, però, in particolare raccomanda la Scuola agraria di Sassari, alla quale va dato un indirizzo più pratico. Vorrebbe che fra gli insegnamenti di questa scuola si facesse larga parte a quello dell'oleificio.

Vorrebbe altresì che le cattedre ambulanti specializzassero maggiormente l'insegnamento relativo all'allevamento e alle malattie del bestiame.

Rava (min. Agr. Ind. e Comm.) assicura l'on. Giunti che si preoccupa della questione da lui sollevata relativa alla specializzazione delle scuole, e intende risolverla sollecitamente.

Consente nelle considerazioni giuste svolte dall'on. Abozzi e lo assicura che provvederà agli insegnamenti da lui raccomandati.

Abozzi raccomanda al Governo di concorrere con un sussidio fisso ad assicurare l'esistenza del laboratorio scientifico agrario sorto in Sassari e che in mancanza di una stazione agraria è di somma utilità.

Rava (min. Agr. Ind. e Comm.) terrà conto della raccomandazione.

Podestà, a proposito del capito 41 relativo ai sussidi delle cattedre ambulanti, raccomanda caldamente al ministro che siano raccolte le istanze fatte dalla Provincia di Novara per un sussidio a quella importante cattedra ambulante, del quale sussidio è sentito urgente il bisogno.

Rava (ministro) risponde che essendo stato aumentato lo stanziamento, una volta approvato il bilancio non mancherà di corrispondere al desiderio della Provincia di Novara.

Giunti, richiama l'attenzione del ministro sulla utilità dei Consorzi agrari specialmente del Mezzogiorno e sulla necessità di efficacemente sussidiarli e indirizzarli come intermediari del credito agrario.

Raineri raccomanda anch'egli i Consorzi agrari che hanno bisogno di un'attiva e intelligente direzione.

Quando queste Associazioni fossero solidamente costituite, allora potrebbero essere efficaci intermediari del credito fondiario.

Jatta raccomanda al ministro di aiutare con ogni mezzo la cooperazione agraria nelle Provincie meridionali e di modificare l'ordinamento dei comizi agrari, sia trasformandoli in consorzi, sia affidando ad essi le funzioni che, nel campo commerciale, compiono le Camere di commercio.

Naturalmente, per arrivare a questo scopo, occorre che il Governo accordi a questi istituti un adeguato sussidio.

Chimienti si unisce a queste raccomandazioni; ma deve rilevare che se le organizzazioni agrarie hanno vita stentata nel Mezzogiorno, ciò dipende dallo scarso contributo che ricevono dalle classi dirigenti.

Rava (agricoltura) risponde che il Ministero provvede, nella misura consentita dal bilancio, a sussidiare con maggiore larghezza appunto gli istituti agrari del Mezzogiorno.

Si compiace di dichiarare che si viene svolgendo, con grande beneficio dell'agricoltura, il credito agrario dei Banchi meridionali.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Jatta relative ai Comizi agrari.

Abozzi richiama l'attenzione del ministro circa l'utilità di incoraggiare alcune piccole Associazioni che si costituiscono in Sardegna per assicurare il bestiame anche contro il maleficio, e che, indirettamente, contribuiscono a mantenere l'ordine pubblico. Per incoraggiare questa utile assicurazione suggerisce di dare sovvenzioni alle Compagnie baracellari.

Mira domanda che, almeno nei futuri bilanci, si crescano gli stanziamenti di bilancio per migliorare le razze di bestiame bovino, ovino, e suino. Raccomanda altresì di favorire l'incremento dei pascoli alpini e specie nella Valtellina.

Valle Gregorio ringrazia il ministro per avere, accogliendo le sue ripetute raccomandazioni istituito cattedre ambulanti nel Friuli.

Lo prega poi di provvedere ad impedire il danno che viene a tanti poveri alpigiani dal divieto di pascolo delle capre; favorendo d'altra parte la migliore riproduzione dei giovenchi. Insiste perchè sia impedita con mezzi efficaci l'adulterazione del burro e del formaggio; specialmente nei riguardi dell'esportazione.

Casciani (rel.) nota all'on. Valle che l'esportazione del burro e del formaggio è veramente quest'anno diminuita; ma ciò dipende da concorrenza di paesi esteri e da accresciuto consumo nel nostro paese, ma non da adulterazioni che i fabbricanti od i commercianti facciano di quei prodotti.

Rava (agricoltura) dichiara all'on. Abozzi che il Ministero studierà accuratamente la questione dell'assicurazione del bestiame e che vedrà se e come si possa in questo senso valersi delle Compagnie baracellari.

Nota all'on. Mira che facendo riserva circa la riproduzione equina, accoglie la sua raccomandazione per ciò che ha tratto alle altre categorie di bestiame.

Terrà presenti, quanto ai pascoli alpini, i suggerimenti datigli in proposito dall'Associazione agraria di Lombardia.

Assicura l'on. Valle che procurerà in ogni modo di esaudire i desiderii da lui manifestati.

Giunti al cap. 48 raccomanda che siano continuati assiduamente gli studi e gli esperimenti per combattere la mosca olearia.

Rava (Min. agr. ind. e comm.) risponde che gli studi e gli esperimenti continueranno, essendosi nel bilancio attuale istituito a questo scopo uno speciale stanziamento.

(Si approva il capitolo 48).

Fazzi al cap. 48 bis chiede che con lo stanziamento di questo capitolo si provveda a combattere la *brusca*, la più terribile malattia dell'olivo, come quella che, per dieci anni almeno, rende impossibile ogni produzione. Tale strana malattia infierisce nella Provincia di Lecce: raccomanda che ivi si prendano speciali provvedimenti difensivi.

Rava (agricoltura) dice che ha già mandato un ispettore nelle Provincie meridionali per studiare i mezzi onde combattere la *brusca*. Consente che anche il nome di questa malattia figuri nella dicitura del capitolo.

Chimienti, al cap. 50, raccomanda al Ministro gli esperimenti per la coltivazione del cotone nell'Italia meridionale.

Accenna ad alcuni fatti recentemente per una intrapresa al riguardo da due valorosi giovani.

Dice che l'agricoltura ha bisogno dell'opera integratrice del Governo specie nel Mezzogiorno ove la vigna ha assorbito tutte le forze e tutti i capitali.

Attende la risposta favorevole dell'on. ministro.

Rizza prega il ministro di incoraggiare, in via di esperimento, la coltivazione del cotone arboreo del Brasile e della rafia utilissima nell'agricoltura.

Rava (min. agr. ind. e comm.) assicura l'onorevole Chimienti che saranno ripresi gli studi per estendere la coltivazione del cotone americano; farà venire dal Brasile dei semi di cotone arboreo, e curerà, nei campi esperimentali, di tentare la cultura della rafia.

Giunti, al cap. 51, nota che nelle Provincie del Mezzogiorno, per deficiente rotazione di colture, non si sono avuti grandi risultati dall'uso dei concimi chimici: e prega perciò il ministro, in ogni maniera di crescere la produzione del frumento che è veramente essenziale per le Provincie meridionali.

Rava (min. agr. ind. comm.) risponde all'on. Giunti che il numero dei campi sperimentali è notevolmente cresciuto negli ultimi anni, e che essi danno ottimi risultati circa gli esperimenti di concimazione, come si vedrà nella relazione di prossima pubblicazione.

Valeri al cap. 52 (enotecnici) raccomanda al ministro di voler provvedere perchè alle cattedre ambulanti di viticoltura siano unite delle cantine sperimentali.

Rava (min. agr. ind. comm.) terrà conto della raccomandazione, di cui riconosce l'importanza.

Mantemartini. Al cap. 54 (spese per l'enologia) richiama l'attenzione del ministro sugli abusi che si commettono nella vendita od esportazione dei prodotti che non risultano identici a quelli cui erano state conferite medaglie nelle Esposizioni enologiche.

Raccomanda altresì una migliore distribuzione dei sussidi per l'enologia.

Rava (Min. Agr. Ind. Comm.) osserva che sulla materia delle adulterazione dei vini è stata fatta una legge, dalla quale si attendono i risultati desiderati. Quanto ai sussidi dichiara che egli intende di dare la preferenza ai piccoli produttori.

Scellingo al cap. 57 (classi agricole) crede che lo stanziamento di questo capitolo col quale si deve combattere la pellagra sia insufficiente e raccomanda che sia aumentato.

Sollecita poi la nomina delle Commissioni per la pellagra nella Provincia di Roma.

Altre raccomandazioni hanno fatto gli on. **Socci** e **Marazzi** (sulla industria cavallina) ai quali hanno risposto il ministro on. **Rava** e il relatore on. **Casciani**.

La discussione è arrivata al cap. 69. Continuerà domani.

Si dà lettura delle interrogazioni. Fra queste ve n'ha una dell'on. Fracassi sull'ostruzionismo ferroviario, che va ad unirsi a quelle presentate ieri dagli on. Guastavino, Brunialti e Monti-Guarnieri.

La seduta è levata alle 18.

Domani alle 14.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, nell'adunanza di ieri, dopo avere ammesso alla lettura le seguenti proposte di legge:

1° dei deputati Pantano e Colajanni per l'istituzione di un Osservatorio doganale:

2° del deputato De Menichetti per l'aggregazione del Comune di Fano Adriano al Mandamento di Montorio al Vomano:

hanno preso in esame gli articoli del seguente disegno di legge, di cui la Camera deliberò il passaggio alla seconda lettura:

Modificazioni all'ordinamento giudiziario relative alle guarentigie ed alla disciplina della Magistratura, nominando commissari gli onorevoli Galluppi, Graffagni, Manna, Monti Gustavo, Cavagnari, Canevari, Cassuto, Zaccagnino e Mira:

hanno quindi preso in esame i seguenti disegni di legge:

1° Conversione in governativa della scuola femminile e provinciale di Teramo; nominando commissari gli onorevoli Astengo, Moschini, Barnabei, Fera, Fusco, Meardi, Cimorelli, Pipitone e Mezzanotte:

2° Modificazioni al regime degli alcools nominando commissari gli onorevoli Spagnoletti, Carcano, Calissano, De Novellis, Pantano, Libertini Pasquale, Montagna, Majorana Giuseppe e Santini.

3° Hanno infine esaminato la proposta di legge di iniziativa dei deputati Rigola e Rondani.

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Rosazza, nominando commissari gli onorevoli Capece-Minutolo, Raineri, Ciappi, Giglio, Di Stefano, Meardi, De Seta, Rigola e Gucci-Boschi.

L'Ufficio II non essendosi trovato in numero legale nell'adunanza precedente ha inoltre esaminato i seguenti argomenti su cui gli altri Uffici già nominarono il commissario.

1° Disposizioni riguardanti le lesioni personali col coltello ed altre armi nominando commissario l'on. Lucchini Luigi.

La Commissione resta così composta degli on. Torraca, Lucchini Luigi, Fracassi, Falconi Nicola, Aguglia, Meardi, Zella Milillo, Faelli e Pansini.

2° Disposizioni speciali per la chiamata della leva di mare della classe 1885, nominando commissario l'on. Gattorno.

La Commissione resta così composta degli on. Arnaboldi, Gattorno, Sormani, De Novellis, Di Stefano, Gattoni, Marazzi, Majorana Giuseppe e Mezzanotte.

×

Esame delle proposte di legge:

1° Bonifica delle cave di sterro che costeggiano le linee ferroviarie (d'iniziativa del deputato Cottafavi), nominando commissario l'onorevole Spallanzani.

La Commissione resta così composta: degli on. Cottafavi, Spallanzani, Ciappi, Falletti, Artom, Roselli, De Seta, Poggi e Mira.

2° Costituzione in Comuni autonomi delle frazioni di Stornara e Stornarella (d'iniziativa del deputato Pavoncelli), nominando commissario l'onorevole Raineri.

La Commissione resta così composta: degli on. Spagnoletti, Raineri, Sormani, Testasecca, Pavoncelli, Miniscalchi, Visocchi, Jatta, Mezzanotte.

×

Sgravio del debito ipotecario – provvedimenti a beneficio dei mutuatari di Crediti Fondiari: Presidente l'on. Fortis: segretari gli on. Cornalba e Majorana Giuseppe.

Note Agrarie

Frutta e vino. — Entrando ieri l'altro al teatro Adriano per visitare la Fiera dei vini italiani, uno dei più autorevoli membri del Circolo Enofilo Italiano mi disse che il *clou* della Mostra di quest'anno sono i fiaschi, cioè il concorso nazionale per la chiusura ermetica dei fiaschi destinati alla esportazione, essendo noto che per i rapporti dei nostri enotecnici all'estero, partono dall'Italia fiaschi di ottimo *Chianti*, *Rufina*, *Montepulciano* ecc. i quali una volta vuotati si riempiono di un liquido colorato che nulla ha a che fare col vino cantato dal Redi.

L'idea è stata ottima: non so dire se il risultato del concorso corrisponderà all'aspettativa, in ogni modo, sarà un primo tentativo per aguzzare l'ingegno dei nostri industriali.

Quanti sistemi buoni e pratici di chiusura di bottiglie sono venuti dopo il grande concorso delle 100,000 lire? Cito a caso quello dell'Acqua Claudia. Ma non mescoliamo l'acqua col vino: sarebbe una sofisticazione, e rispettiamo la legge!

Della chiusura dei fiaschi ne riparleremo dopo averli vuotati.

Per me, invece, il vero *clou* della Mostra dell'Adriano sono le frutta.

Questa sì che meritava un posto migliore, perchè potesse meglio esaminarsi da agricoltori e viticultori, in quanto che tra frutta e vino, in Italia, si connette una grande questione economica. — L'espositore è il sig. Enrico Venera di Palermo, produttore e commerciante di frutta, il quale non so dove trovi quelle meraviglie di prodotti che sembrano artificiali e che ricordano quanto scrivono gli autori latini e quelli del medio evo, sulle frutta che resero celebri i colli del Lazio, di Signa, di Falerno e di Napoli.

È scorso un tempo che questo ramo dell'agricoltura è stato perfettamente negletto, e quello che vi rimane di notevole, per pregevoli varietà ottenute per selezione lo dobbiamo in gran parte a pochi patrizi, ed a qualche ordine religioso fra cui primeggia quello dei Benedettini.

Non dimenticando che il nostro popolo si nutrisce in molte parti a base di ortaggi e frutta gli agricoltori badarono più alla quantità che alla qualità, quindi vediamo una massa di prodotti che hanno poco valore — Nell'Europa centrale e settentrionale, il cibarsi di frutta è pregio delle famiglie agiate che possono pagare alti prezzi, purchè il genere sia di prima qualità.

E chi può anche in Italia ricerca il meglio e l'ottimo, quindi il risveglio che si è verificato da qualche anno di sempre nuove e migliori varietà, quindi le cure razionali e dirò raffinate della coltivazione, quindi il modo accurato dell'imballaggio per renderne possibile il trasporto a grandissime distanze senza subire alterazioni.

Ora mi domanderete: che rapporto c'è tra il il vino e le frutta?

Il rapporto sta in questo che, invece di seguitare a piantare vigne dacchè si lamenta la pletora del vino, si dovrebbero piantare frutti specializzati.

La spesa d'impianto di un frutteto è inferiore a quella di un vigneto, sono inferiori le spese di coltivazione e, quando le qualità sono buone, il reddito è molto maggiore.

Pochi sono i paesi, che, come il nostro, possono produrre frutti belli, buoni e profumati. Ci vorrà del tempo prima che i dazi protettori colpiscano la nostra esportazione, come accade per il vino che va a far concorrenza ai vini di altri paesi. Nè può esservi timore che si possa col tempo avere la pletora delle frutta; anzitutto noi possiamo lottare per la superiorità delle nostre frutta, e poi i modi di utilizzare le frutta e di venderle sotto forme diverse e condizionate che la pletora dei frutti in Italia, potrà avvenire quando la metà dei nostri vigneti sarà cambiata in frutteti.

La frutta si può vende e fresca in scatole di latta, sotto sciroppo, condita e confettata, essiccata all'aria con appositi essiccatoi, sotto forma di conserva e marmellata. Tale conserva può assumere una importanza grande e dare luogo a nuove industrie e agevolarne lo sviluppo. Il povero Cirio delle conserve e marmellate di frutta intendeva fare una istituzione italiana. Ora tali lavorazioni sono all'inizio e ciò massimamente per la mancanza di materia prima, per la mancanza di frutto. Il Cirio che aveva viaggiato il mondo e conosceva il consumo delle conserve, intendeva favorirne lo sviluppo, tanto più che il nostro Governo concede la restituzione dell'imposta sullo zucchero che serve alla confezione degli sciroppi e a condire le frutta da esportare e per le conserve.

Noi quindi ci troviamo in condizioni di potere lottare con altri paesi, ove sorgessero concorrenti. Se noi esaminiamo il nostro movimento commerciale di esportazione limitatamente ad alcuni generi di frutta, troviamo che nel 1904 abbiamo esportato: Fichi secchi per quint. 127,929 - Mandorle quint. 90,365 - Noci e nocciuole quint. 66,198 - Frutte fresche quint. 365,563 - Uva da tavola quint. 293,116 - Aranci e limoni quint. 3,183,000. Tutto questo per un valore di L. 66,749,612, senza tenere conto delle candite, sciroppate e conservate.

Le vie pertanto dell'uscita sono aperte: bisogna

mantenerle migliorando i prodotti e curandone la coltura. Perchè tenere occupato il terreno con alberi che danno frutta mediocri, quando lo stesso spazio può essere occupato da frutte buone, di bell'aspetto e rimuneratrici? Gli agricoltori segnano l'esempio del signor Venera di Palermo e invece di presentare all'Esposizione certe miscele enologiche, presentino frutta che soddisfino la vista, il gusto e non disturbino lo stomaco e l'intestino.

Miles agricola.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Follia-polimetro di Alfredo Barbaro-Forleo - Bernardo Lux ed. Roma. — L'arte è rispecchiatrice dei fenomeni e delle passioni umane: e in questo polimetro l'autore ha messo il fenomeno del suo Io e della sua passione.

I versi, nonostante qualche menda facilmente curabile, sono buoni, armoniosi e svelti; gli argomenti trattati s'inspirano tutti ora a un misticismo che trova una vena gentile e geniale, ora a un sarcasmo bonario che commuove nella ironia delle verità volute.

Un buon volume di versi, insomma, fra tanti decadenti e decaduti.

Baciami e poi... di Giuseppe De Rossi — Ed. Roux e Viarengo.

Giuseppe De Rossi aveva vent'anni appena quando scrisse questo romanzo con una fidanza letteraria tutta giovanile. Il libro ebbe delle vicende curiose nel campo letterario: l'autore ci rimise le mani non so quante volte, fino a rifarlo completamente con una mirabile freddezza. Finalmente il *Baciami e poi..* trovò il suo filone nel pubblico, grazie alle sue squisite qualità di narrazione vibrante di passione e buona di sentimenti e finalmente un successo meritatissimo coronò il volume e procurò gloria al suo autore che, modesto e instancabile, preparava *Quando il sogno è finito...* ed *Era norissima*.

Il romanzo del De Rossi è arrivato oggi alla sua quinta ristampa e conserva sempre una invidiabile freschezza ed una vitalità piuttosto rara nella letteratura moderna e ciò perchè con la psicologia acuta d'un cuore giovane l'autore penetra nell'anima vivamente e parla al sentimento dei giovani e anche degli adulti, non ancor totalmente conquisi dallo scetticismo moderno.

Palazzo di Giustizia

Processo Murri e C.

Udienza antimeridiana del 2 ore 9.40.

Torino, 2. — Continua l'interrogatorio di Tullio Murri.

Vengono rivolte varie domande a Tullio circa l'orario delle ferrovie trovato sotto il gomito destro del cadavere, e che Tullio afferma di aver messo là casualmente col piede mentre nel memoriale scrisse di averlo posto sotto il braccio.

Circa all'aver cambiato adesso l'ora del delitto dice di non aver detto prima la verità, per salvare la Bonetti, la quale poteva provare che alle ore 18 era fuori di casa.

Dice che le 1500 lire erano destinate a Naldi qualora lo avesse aiutato. Si accorse del furto commesso dal Naldi alle 11: allora gli rimanevano ancora 1800 lire del Bonmartini.

Pres. Quando Bonmartini andò nella sua camera a cambiarsi sentiste muovere i cassetti?

Tullio. Prima di rispondere, si commuove, piange e poi dice: non vi feci attenzione.

Pres. Che vestiti indossava il conte?

Tullio. Eguale pantomima ed eguale risposta.

Pres. Le 1500 L. che dite rubatevi dal Naldi erano destinate a lui?

Tullio. Sì, se mi avesse aiutato.

Pres. A vostro dire dunque il delitto successe a mezzanotte. Voi andaste dalla Bonetti, vi medicaste, faceste il pacco degli oggetti e verso le 2 partiste per Cattolica.

Vostra sorella scrisse circa la scomparsa del Bonmartini?

Tullio. Scrisse e telegrafò.

Avv. Nasi (P. C.). Tullio sapeva imitare bene le firme?

Tullio. Sì imitavo anche quella di mio padre. Se avessi voluto avrei potuto anche firmare cambiali col suo nome.

Avv. Nasi (P. C.) Imitò mai la firma del Bonmartini?

Tullio. Mi pare di sì.

Avv. Levi (dif. Bonetti). Vorrei che Tullio raccontasse come avvenne il tentativo di suicidio della Bonetti.

Tullio. Era cosa seria quel tentativo, ma non ne ricordo le cause. Essa bevette una grande quantità di morfina. Un'altra volta tentò asfissiarsi.

Avv. Levi. Non successe un battibecco che finì con un pugno?

Tullio. Un giorno che mi faceva una scenata per via le diedi una spinta all'atto di salire sul tram. Non mi accorsi mai che la Bonetti fosse dedita alla mala vita. Non accettava da me denaro se non per necessità.

La Bonetti nasconde il viso nel fazzoletto.

Pres. Faceste tingere le scarpe gialle?

Tullio. Sì, perchè avevo qualche macchia di sangue.

A richiesta dell'*avv. Cavaglià* (dif. Linda), racconta che, colpito nel 1898 da mandato di cattura per affari politici, la Bonetti gli favorì la fuga prestandogli abiti donneschi.

Pres. Scriveste a vostra sorella lettere piccanti?

Tullio. Lo facevo qualche volta per sollevarne lo spirito.

Avv. Nasi (P. C.) Nel telegramma diretto dal Tullio al giudice istruttore da Venezia si parlava di una tresca con una donna. Chi era?

Tullio. Avevo saputo che Bonmartini era stato in relazione con una canzonettista.

Avv. Nasi (P. C.) Andò Tullio da un gioielliere dopo il fatto?

Tullio. Sì, nel mese di agosto.

Tullio. Mi ero fidanzato con una signorina di Rimini e andai da un orefice a comprare un anello per la fidanzata.

Avv. Nasi. Perchè rimandaste dalla Germania le 1500 lire?

Tullio. Perchè era denaro di mio padre. Non volevo che mi fosse sequestrato. Del denaro del Bonmartini consegnai 300 lire all'avv. Ploner che me ne fece richiesta, il resto, 320 lire, le posi in un libro e forse questa somma si trova ancora a casa mia.

Dott. Tirelli (perito). Per quale malattia zoppica la Bonetti?

Tullio. Sentii dire che fosse la conseguenza di una malattia nervosa.

Il dott. Tirelli vorrebbe fare altre domande di genere intimo sui rapporti di Tullio colla Bonetti, ma dichiara di riservarsi.

Il Presidente osserva che in Corte d'Assise non si viene per recitare il rosario. Chi può offendersi stia a casa.

Pres. Fa dare lettura del memoriale inviato il 15 settembre 1902 al giudice istruttore. Indi fa qualche contestazione a Tullio e gli chiede se esso fu tutto opera sua.

Tullio si scusa di aver chiamato il Bonmartini aguzzino della famiglia, perchè scrisse il memoriale in uno stato d'animo eccezionale.

Ad istanza dell'Avv. Nasi il memoriale viene fatto passare ai giurati.

L'udienza è tolta alle 11.45.

Udienza pomeridiana.

(S) **Torino**, 2. — L'udienza è aperta alle ore 14.40.

Il Cancelliere procede alla lettura del telegramma di Tullio, diretto da Metz al giudice istruttore in data 16 settembre. In esso Tullio dice che intende costituirsi.

Dalla lettura del rapporto dell'autorità austriaca si nota che Tullio si presentò alla stazione internazionale di Ala il 19 settembre coll'intenzione di costituirsi all'autorità di P. S. italiana.

Tullio dichiarò che dopo aver lasciato Linda a Art-Soldau aveva girato la Svizzera, la Germania e si era recato fino a Belgrado, poi tornò in Svizzera, quindi a Parigi; venne poi a Strasburgo, Monaco e Dresda e in ultimo ad Ala per costituirsi. Passò quasi tutti i 15 giorni in ferrovia ove dormiva.

L'autorità austriaca lo trattenne in arresto, ma Tullio fece subito istanza per essere tradotto a Bologna senza pratiche diplomatiche.

Nel carcere di Bologna gli furono trovate, fra la fodera e la stoffa del vestito, delle cartine che Tullio dichiarò contenere 41 centigrammi di morfina ed un po' di saccarina, medicinali che egli si era potuto procurare a Monaco per alleviare il male dei denti.

Indi si leggono gli interrogatori subiti da Tullio in carcere.

Nel primo interrogatorio Tullio dice che la notte del 27, precedente l'omicidio ebbe un colloquio col Naldi, cui manifestò un progetto per minacciare Bonmartini se non avesse desistito dal progetto di trasportare la famiglia a Padova. In caso di resistenza lo avrebbe ucciso e poi si sarebbe suicidato. Naldi lo dissuase, poi uscirono e Naldi lo lasciò alla porta di casa della Bonetti verso le 2 antim.

Legge poi la lettera 6 febbraio 1903 diretta da Tullio al giudice istruttore per smentire che si fosse posto in agguato col Naldi in casa del Bonmartini. La lettera invoca giustizia per Linda prima che la colpiscano i patimenti del carcere; e le angoscie, le malattie, i dolori non procurino la seconda vittima in questa tragedia domestica, vittima non meno lacrimevole e non meno sventurata della prima.

Il cancelliere legge indi l'interrogatorio di Tullio Murri il quale narra come avendo trovato una mattina di luglio in un cassettone della sua camera la chiave doppia di sicurezza che apriva la porta di strada e la molla dell'uscio del ballatoio, ne fece fare una eguale in tutta fretta per servirsi dell'appartamento, durante l'assenza dei coniugi, per convegni amorosi.

Pres. Perchè vi toglieste le scarpe dopo l'omicidio?

Tullio. Perchè non volevo far sentire del rumore nella farmacia sottostante dove si veglia.

Pres. E il corpo del Bonmartini, quando cadde, non avrà fatto rumore?

Tullio. Dove cadde il Bonmartini vi era il voltone della porta.

La monotonia della lettura è rotta da qualche incidente sollevato dagli avvocati difensori sulla trascrizione degli interrogatori.

L'udienza è tolta alle 18.

Domattina continuerà la lettura degli interrogatori scritti e si inizierà l'interrogatorio della Linda.

Impressioni e commenti.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Torino, 2, ore 16.30 — Oggi è terminato il lungo e minuto interrogatorio di Tullio Murri, il quale difese tutti i coimputati, cercando dissipare anche ogni più lontano sospetto su Linda.

La circostanza più notevole dell'interrogatorio fu questa: che mentre Tullio aveva sempre affermato che la rissa fra lui e il cognato era avvenuta appena questi giunse a casa dalla ferrovia, ora sostenne che vide il Bonmartini a mezzanotte presso le Due Torri, che lo seguì, entrando insieme a lui a casa.

Se questa circostanza risultasse vera, risulterebbe evidente che Tullio Murri non avrebbe potuto avere aiuto dal Naldi che in quell'ora trovavasi già a Firenze.

Le udienze di domani e posdomani saranno occupate dall'interrogatorio di Linda Murri e dalla lettura dei documenti che la riguardano.

L'attesa è vivissima.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO - ***Società cooperativa di consumo tra gli impiegati ferroviari***, via Porta S. Lorenzo 1, presieduta da Luigi Chelli. Giudice delegato avv. Tito Giorgi - Curatore provvisorio avv. Augusto Bondi - Prima adunanza 21 marzo - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 31 marzo - Chiusura 18 aprile.

CURATORI CONFERMATI - ***Vivanti Sansone***, mode, via Campo Marzio 10. L'avv. Edoardo Silvestri è stato confermato curatore del fallimento.

Novelli Mariano, mobili, via Principe Amedeo 80-A-82-A. L'avv. Remo Pozzi è stato confermato curatore del fallimento.

Ciocca Giovanni, mercerie, via della Rotonda 24-26. L'avv. A. Forleo-Casalini è stato confermato curatore del fallimento.

CONCORDATO CONCLUSO - ***Zanchi Pio e Biagio***, drogheria, via del Quirinale 17 e via della Panetteria 39. E' stato concluso il concordato al 25 per cento pagabile in 5 rate uguali semestrali anticipate.

CONCORDATO RINVIATO - ***Manzolini Publio***, legnami, via S. Nicola da Tolentino 22-A, 22-C. Per dar tempo al fallito di trovare altre adesioni al concordato del 20 per cento pagabile in 4 rate la riunione dei creditori è stata rinviata al 4 marzo.

PICCOLI FALLIMENTI.

Di Biase Pasquale, calzoleria, via Torre Argentina 30. Commissario giudiziale avv. Guido Checchucci.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri è stata ricevuta da S. M. il Re una rappresentanza del Consiglio direttivo della Società velocipedistica romana composta dell'on. Santini, presidente onorario, dell'on Gonsalvo Libertini, presidente effettivo e dei Sigg. Raffaele Pasquinelli, Gio. Batta Santi, vice presidenti, avv. Guido Astengo ed Enrico Sanipoli, segretari.

Questa Commissione, promotrice di una marcia di resistenza in bicicletta, da effettuarsi nel maggio di ogni anno, col concorso di tutte le Società sportive locali, ha esposto a S. M. l'utilità di questa importante manifestazione sportiva, ed il Re, trattenendosi affabilmente, si è degnato concedere il suo augusto appoggio.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette mons. Tacci del. apostolico a Costantinopoli, monsig. Cantel vescovo di Orano, monsig. Henry vescovo di Grenoble, monsig. Murply rettore del Collegio Irlandese, monsig. Radini-Tedeschi vescovo di Bergamo, il quale presentò una Commissione della Esposizione Mariana per la compilazione del catalogo. Venne presentato un esemplare al Papa. Monsig. Radini presentò pure il Consiglio della Unione Italiana per il trasporto dei malati alla Grotta di Lourdes.

Monsig. Radini-Tedeschi, vescovo di Bergamo, ha avuto una riunione con il Cardinale Vicario e col vescovo di Namur per il Congresso Eucaristico da tenersi in Roma nel prossimo giugno.

Furono stabiliti i seguenti punti che Sua Santità, in udienza concessa a monsig. Radini-Tedeschi, si degnò poi di approvare:

Il Comitato permanente dei Congressi Eucaristici presieduto dal vescovo di Namur organizza il Congresso.

Un Comitato locale a Roma, presieduto dal Card. Vicario, e con la vice-presidenza di monsig. Radini-Tedeschi, curerà l'andamento, la preparazione e le feste.

Il Congresso avrà luogo dal 1° al 16 giugno inclusivi,

Il 1° giugno, Sua Santità terrà Pontificale a S. Pietro. Il 4 giugno, Sua Santità farà la processione solenne col SS.mo nei giardini Vaticani, dopochè vi sarà stata a S. Pietro la Comunione generale distribuita dal Card. Vicario. Il 6 giugno Sua Santità accorderà in S. Pietro udienza ai Congressisti, sarà cantato il *Te Deum*, e il Papa darà la benedizione col Santissimo.

I funerali di Guillaume — Il servizio funebre dell'illustre scultore Guillaume, Direttore onorario dell'Accademia di Francia, avrà luogo Sabato 4 nella chiesa di S. Luigi dei Francesi. Il corteo si formerà a Villa Medici.

La famiglia prega coloro che non avranno ricevuto lettere speciali di voler considerare il presente avviso come invito.

Consiglio Comunale. — Questa sera il Consiglio Comunale si adunerà in seduta pubblica.

La IV^a Olimpiade a Roma. — Nel giugno prossimo sarà tenuto a Bruxelles il Congresso internazionale di sport e di educazione fisica, sotto l'alto patronato di S. M. Leopoldo II.

Il Comitato internazionale olimpico, del quale fanno parte spiccate personalità di tutti gli Stati europei, dell'America e dell'Australia, è presieduto dal barone Pietro de Coubertin, che si trova a Roma per l'organizzazione del Comitato della IV^a Olimpiade.

Questo Congresso ha una grande importanza per noi, perchè avrà una stretta relazione con l'Olimpiade che si svolgerà a Roma.

Il Congresso è destinato all'esame delle questioni che interessano lo sport e l'educazione fisica per delucidare un certo numero di problemi e prepararne la discussione. Le decisioni prese rivestiranno la forma di voti.

I delegati saranno i rappresentanti debitamente accreditati: 1) dei Governi esteri (Ministeri della P. I. e amministrazioni dello Stato; 2) delle Federazioni sportive; 3) delle Società sportive; 4) delle Università; 5) dei Collegi e scuole d'insegnamento secondario o d'insegnamento primario superiore.

I Governi, le Federazioni e le Università potranno inviare 5 delegati, le Società sportive con più di 100 membri attivi, 2 delegati; le Società con meno di 100 membri, 1 delegato; i collegi e le scuole, 2 delegati.

Gli Automobile-Clubs, Yachts-Clubs e Touring-Clubs, aventi carattere nazionale, saranno assimilati alle Federazioni.

L'Istituto centrale di ginnastica di Stoccolma sarà assimilato ad una Università; le scuole speciali civili e militari di ginnastica e di esercizi fisici a collegi.

E' creata una categoria speciale di dame aderenti, con diritto di voto, per la discussione della parte di programma riguardante gli esercizi fisici per le donne.

Tutte le comunicazioni relative al Congresso debbono essere indirizzate a Parigi, 10 Boulevard Flandrin od a Bruxelles, 23 rue du Trône.

Il programma del Congresso è diviso in dieci parti.

1.) *Gli esercizi fisici nella scuola* — Ginnastica d'insieme - (lezioni tipo) - Giuochi: boxe - tiro - nuoto - marcia - lavori manuali - formazione di maestri.

2.) *Gli esercizi fisici nel Collegio* — Ginnastica d'igiene propria agli adolescenti - ginnastica individuale - Giuochi: Football - tiro - corsa pedestre - boxe - scherma - nuoto, - equitazione - marcie ed esercizi militari - ricreazione - organizzazioni scolastiche - parte dei maestri - corsi di igiene - lavori manuali da unirsi agli esercizi fisici.

3.) *Gli esercizi fisici all'Università* — Rendere obbligatorio frequentare qualche palestra - importanza delle associazioni sportive - palestra moderna-tipo - importanza delle Società di preparazione militare - officine e carovane.

4.) *Esercizi fisici nei distretti rurali* — Diritti e doveri delle autorità locali: inconvenienti di lasciar loro regolare la circolazione: necessità di una legislazione uniforme - utilità per ogni Comune di avere un treno per giuochi con *stand*, palestra all'aria aperta, prato pel footbal e locale pel giuoco della palla - altri giuochi popolari - giuochi locali - inclusione degli esercizi fisici nelle feste campestri - mantenimento di un maestro residente nel Comune e atto a dirigere i giuochi, il tiro, la ginnastica, la boxe ecc - fondazione di casse dipartimentali sovvenzionate dallo Stato per aiutare i Comuni - Caccia e pesca - tourismo nautico (nuoto, canottaggio, automobil, yachting ecc.) - bagni - sports alpestri - automobilismo - tourismo equestre.

Esercizi fisici nei centri urbani — Parte dei Municipi nello sviluppo degli esercizi fisici - utilizzamento dei terreni municipali - campi di corse ecc. - regolamenti della circolazione ciclistica, nautica, automobilistica - questioni d'igiene, bagni, doccie, piscine - incoraggiamenti alle Società ginnastiche e sportive - sport dilettantistico - definizione del dilettante, qualifica - Club atletico - palestre municipali - Società schermistiche - Concorsi ippici - Società di tiro a segno - Società aereonautiche - automobilismo - Società operaie - feste federali - stampa sportiva - insegnamento popolare dell'igiene.

Esercizi fisici per gli assistiti e gli internati — Ginnastica medica nei servizi ospitalieri - gli esercizi fisici nel penitenziari e nelle case di correzione.

Esercizi fisici nell'esercito — Esercizi fisici nelle scuole militari e nei reggimenti - esercizi colle armi - sports difensivi (box, lotta, bastone e scherma) - marcie - sports ippici - utilità del *Polo* per gli ufficiali - gli esercizi fisici nelle feste militari - incoraggiamento agli esercizi fisici da parte delle Società di ufficiali di riserva e di antichi ufficiali.

8. *Esercizi fisici nelle colonie* — Influenza del clima negli esercizi di fisica - « Sports » particolarmente utili ai coloniali - programmi per le scuole coloniali - studio degli « sports » esotici.

9. *Esercizi fisici fra nazioni.* — Importanza dell'internazionalismo dal punto di vista dell'emulazione sportiva - influenza pacifica dell'internazionalismo sportivo - accordo dei regolamenti di giuochi e di concorso nei diversi paesi - possibilità di un regolamento universale e uniforme - questioni di qualifiche nei concorsi internazionali - legislazione doganale - questione dei trasporti.

10. *Esercizi fisici per le donne.* — Esercizi propri allo sviluppo, senza pericolo, della giovanetta e della donna - callistenia (ginnastica in musica) - ballo - diverse specie di giuochi da raccomandarsi - è da ammettere il principio dei concorsi negli esercizi femminili? sotto qual forma introdurlo?

Ballo « Pro Turate ». — Una riunione magnifica d'insuperabile bellezza e di squisita eleganza ieri sera al Grand Hôtel per il ballo promosso dal Comitato Universitario a beneficio della casa di ricovero dei veterani di Turate: le splendide sale infatti rifulgenti di luce accolsero un numero straordinario di leggiadrissime dame e un largo stuolo di cavalieri.

Il comitato delle patronesse presieduto da quella eletta gentildonna che è donna Bice Tittoni ha spiegato una grande attività, efficacemente coadiuvato dagli studenti, instancabili sempre, nel fare il bene.

Nel gruppo delle signore più eleganti ricordiamo: donna Bice Tittoni, contessa Avogadro, marchesa Vivaldi-Pasqua, contessa Ramponi, contessa Danieli, contessa Marazi, marchesa Gavotti, marchesa De Raimondi, marchesa di Castaldelfino, contessa Miari, contessa Albicci, contessa Sormani, signore Scialoia, Marzini-Beduschi, Astengo, Ceresole, De Mezzo, Maury, Primerano, Mantio, Ferreri, Baldini, Mongarini, Bitossi, Bellone, Partini, Trompeo, Centurini, Want, Antonelli, Mossa Stasse, Edwarde Broadly, Cucchi, Marino, Gonfalonieri; le signorine Di Broglio, Scialoia, Todaro, Antonelli, Baldini, Hevin, Woltan, Cugnoni, Bellone, De Libero, Hevengl, Bradney, Cucchi, Paglia, Henk, Hinna, Cariolato, Noël, e molte altre, delle quali, scrivendo queste note affrettate, non ci sovviene.

Tra gli uomini notammo: S. E. il ministro on. Rava, S. E. il sottosegretario on. Pozzi, *pater et auctor* della istituzione nobilissima, e anima di questa festa alla cui riuscita hanno particolarmente contribuito il dottor Trompeo e il dottor Yesto Randaccio; nel loro caratteristico costume vedemmo due *attachés* della Legazione cinese, e poi l'on. Fusco, il prof. Tonelli, il prof. Vivante, il maggiore De Raimondi, i tenenti Vaccaneo, Reina, e Santini della Scuola di Tor di Quinto.

A mezzanotte venne estratta la lotteria e alle signore vennero regalate le tavolette dipinte dai nostri migliori artisti che generosamente vollero così concorrere alla benefica festa.

Il ballo di ieri sera è tra i meglio riusciti di questo carnevale e c'è davvero da rallegrarsene con chi con tanto amore l'ha sapientemente organizzato.

Esposizione Pedagogica Internazionale — Sotto l'alto patronato del Re di Spagna, Alfonso XIII, e della Regina Maria Cristina: si è bandita a Barcellona un'esposizione internazionale di pedagogia dal maggio all'ottobre del presente anno.

L'esposizione comprenderà le sezioni: 1. insegnamento primario - 2. insegnamento secondario - 3. insegnamento superiore - 4. specialità - 5. architettura scolastica - 6. materia scolastica - 7. igiene scolastica.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi al Consolato di Spagna in piazza Navona 93.

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali terrà Seduta il 5 Marzo 1905 alle ore 15 nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara.)

La verifica dei pesi e misure. — In esecuzione delle disposizioni contenute nel manifesto del R. Prefetto il Sindaco rende noto che la verificazione biennale (1905-1906) dei pesi e delle misure per gli utenti di Roma e suburbio avrà luogo dal 13 corr. al 24 agosto p. v. e cioè:

Dal 13 marzo al 13 aprile nel locale in via Borgo S. Angelo n. 114 per gli utenti inscritti nel ruolo dal n. 11185 al n. 12357.

Dal 13 marzo al 29 luglio nel locale in via dei Chiavari n. 3 per gli utenti inscritti nel ruolo dal n. 5376 al n. 11184.

Dal 17 aprile al 24 agosto nel locale in via della Cernaia n. 6 per gli utenti inscritti nel ruolo dal n. 1 al n. 5375.

Gli utenti riceveranno uno speciale avviso a domicilio con l'indicazione del giorno e dell'Ufficio in cui dovranno presentare i loro strumenti metrici per la prescritta verificazione.

Coloro, che lasciassero trascorrere il termine stabilito senza aver adempiuto alla verificazione medesima, saranno dal verificatore dei pesi e delle misure dichiarati in contravvenzione e denunciati all'autorità giudiziaria un mese dopo l'epoca per essi rispettivamente fissata.

Per l'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati. — Ecco il rendiconto della festa di beneficenza data al Costanzi il 22 febbraio:

Importo dei biglietti venduti dalle signore patronesse L. 12,334 — Id. id. dal botteghino del Costanzi 8137,50 — Importo totale della vendita dei biglietti L. 20,471,50.

Oblazioni: dalle LL. MM. il Re e la Regina lire 2000 — Da S. E. il Princ. D. Giuseppe Boncompagni Ludovisi membro della gerenza della barcaccia 50 — Dal signor Riccardo Artom e avv. Di Rosa e consoci proprietari di un palco 50 — Dal signor cav. Gio. Batta Dall'Oppio e consoci proprietari di un palco 50 — Dal comm. Emanuele Franco vice-presidente del Comitato centrale dell'Istituto orfani 20 — Vendita di due palchi a disposizione dell'autorità 200 — Totale 2370 — Totale dell'introito della festa L. 22,841,50.

Spese: per fiori (forniti dalla Ditta Bernarducci Serafino) 250 — Per manifesti (Impresa di pubblicità) 50 — Per stampe varie (Ditta Becherini L. 31,50, Unione Tip. Manuzio L. 20) 51,50

Totale L. 351,50 — Introito netto L. 22,490.

Ripartizione dell'introito: Alla Impresa del Costanzi (50 per cento sulle prime lire 16,000 e 25 per cento sul residuo incasso della vendita dei biglietti) 9,117,88 — Introito netto destinato alla beneficenza L. 13,372,12.

All'Istituto Nazionale per gli Orfani Impiegati Civili dello Stato 3[5 dell'introito netto 8,023,27 — Alla Lega Navale (Sezione di Roma) 5,348,85. Totale 13,372,12.

Associazione drammatica « Adelaide Ristori ». — Ieri nella simpatica sala Umberto I° la società « Adelaide Ristori » ha dato una prima festa di ballo che riuscì brillantissima pel gran numero d'intervenuti i quali ballarono con grande animazione e schietto brio fino a tardissima ora.

I direttori della festa instancabili nel disporre e nel vigilare perchè essa riuscisse nel miglior modo possibile hanno ragione di esser ben soddisfatti: il secondo ballo si terrà nella settimana ventura e certo avrà come questo ottimo esito.

Federazione fra gli studenti secondari. — Domenica prossima alle 10.30 nella sala degli autori drammatici e lirici al Teatro Nazionale il conte prof. Domenico Gnoli leggerà i versi di Giulio Orsini

Quindi Giulio Orsini leggerà quelli di Domenico Gnoli.

Lo sciopero dei panettieri. — Ieri mattina alle 9 cominciò la votazione dei panettieri sulla prosecuzione dello sciopero e la ripresa del lavoro. La votazione si protrasse fino alle 16.

Eccone il risultato:

Votanti: 546.

Favorevoli alla ripresa del lavoro: 22.

Contrari: 524.

— L'Associazione romana dei negozianti fornai comunica, in merito al *referendum* degli operai, che esso è stato non a schede segrete, ma con schede firmate, e che vi hanno partecipato, secondo le decisioni dal Comizio del 1° marzo, anche i disoccupati in numero di oltre 300 e favorevoli alla continuazione dello sciopero. Osserva inoltre che malgrado il concorso di costoro solo 546 operai hanno partecipato al voto, mentre l'intera classe è composta di circa 1200 lavoranti. E' evidente quindi che la grande massa è favorevole alla cessazione dello sciopero.

E tanto ciò è vero che una grandissimo numero di operai ha già ripreso il lavoro e gli altri hanno dichiarato ai rispettivi principali che lo riprenderanno oggi.

Carnevale dei poveri — La *Romanina* comincierà oggi e continuerà fino a domani la distribuzione dei biglietti ai poveri regolarmente inscritti, per il tradizionale pranzo che si effettuerà domani.

Federazione delle opere femminili. — Domani, alle 16 precise, il prof. Antonio Agresti terrà, nella sala della biblioteca di piazza Nicosia 35, una conferenza sul tema: *Dante Gabriele Rossetti.*

Università dei pescivendoli — Oggi alle 18.30 nella sede dell'Università in via Teatro Marcello adunanza dei soci per discutere un importante ordine del giorno.

Orologio smarrito — A chi riporterà al Corso Vitt. Em. 187 orologio d'oro con inciso nome Paolo Varose smarrito ieri ore 20 sul tram Ferrovia-San Pietro *generosissima mancia* adeguata più che valore intrinseco oggetto alla sacra mamoria famiglia che rappresenta.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Il suicidio del sergente in via Principe Amedeo. — A complemento delle notizie date circa il suicidio avvenuto ieri notte nella caserma di via Principe Amedeo, aggiungiamo questi altri particolari:

Il sergente Primo Mazzetti, d'a. 20, da Bologna, da circa due anni era sotto le armi. Egli aveva ottenuto il permesso serale e ieri notte si era ritirato in orario.

Non appena giunto in caserma il Mazzetti si recò nella sua camera e depose sul letto il *kepì* e la sciabola.

Recatosi poscia alla rastrelliera prese il suo fucile, mise una cartuccia nel serbatoio, riaprì pian piano la porta della camera ed uscì su di un ballatoio che mette alle latrine della caserma. Dopo essersi assicurato di esser solo il giovinetto appoggiò la bocca del fucile sotto il mento e con la mano destra fece scattare il grilletto.

Il suicida cadde in terra supino. Il proiettile asportò quasi interamente la volta cranica e le cervella schizzarono al soffitto.

La bufera che imperversava, attutì il rumore del colpo che non fu udito da alcuno.

Verso le 0.30 di mattino un caporale, recandosi alla latrina, urtò contro il corpo del Mazzetti. Fu immediatamente dato l'allarme. Accorsero subito il furier maggiore Vittorio Pizzi, il comandante la nona compagnia di sussistenza capitano De Turrio, l'ufficiale di settimana tenente Troila e il tenente medico Berna.

Ierimattina verso le otto si recarono sul posto anche il colonnello commissario Zappierieri, il colonnello Attacchino, l'aiutante maggiore capitano Pottini, il delegato Abate e il maresciallo dei carabinieri Zinti.

Sul comodino accanto al letto del Mazzetti fu rinvenuta una cartolina illustrata speditagli dalla madre che è a Bologna. Il suicida vi aveva scritto: *Chiedo perdono del mio suicidio. Mi suicido per amore.*

Il Mazzetti lascia la madre e due fratelli: Amleto e Mario.

Ancora del suicidio di un sedicente conte. — Il cadavere del sedicente conte Cesare Fulgoli di Castelpagano, che il 19 dello scorso mese si suicidò in via Cavour 101 con un colpo di rivoltella alla tempia destra, si trova ancora esposto alla *Morgue* di S. Bartolomeo per il riconoscimento, perchè non si è riusciti a stabilire se sia veramente il conte Fulgoli o Nicola Giovane duca di Ceresole, figlio della baronessa Concetta Flauti.

Il Pretore del I° Mandamento e l'autorità di P. S. stanno facendo a questo proposito le opportune indagini.

Si è saputo che il sedicente conte nello scorso anno servì per 3 mesi in qualità di cameriere nell'antica trattoria Bargelletti ora di Ercole Turchetti al Corso d'Italia.

Egli allora dichiarò di avere assunto il nome di Cesare Testa, cognome della sua balia, perchè era stato scacciato da casa dalla madre per un prestito di 14,000 lire che aveva fatto ad un capitano di cavalleria, somma che, secondo il Fulgoli, non era stata restituita.

In quell'epoca il conte-cameriere abitava in una camera mobiliata in casa di certa Mortaletti al vicolo del Bologna, 88.

In trattoria mostrava spesso degli *chèques* che assicurava gli venivano spediti dalla sua famiglia.

Abbandonato il mestiere del cameriere passò a fare una vita molto più comoda, quella del signore. Infatti si vedeva per il Corso in una carrozza con livrea e frequentava i ritrovi mondani.

Il Fulgoli-Giovane-Testa dichiarò ad alcuni suoi amici che alla morte della madre avrebbe ereditato oltre 500,000 lire in contanti, gioielli e terreni che si trovano a Castelpagano, ed altre 100,000 lui le avrebbe ereditate alla morte del card. Capecelato, arciv. di Capua.

La sera del 18 febbraio egli si recò a mangiare nell'altra trattoria del Turchetti in via delle Vergini. Dal cameriere Paolino De Santis si fece medicare la ferita che aveva riportata alla mano destra cadendo da cavallo a villa Borghese nel tornare dalla Caccia alla Volpe.

La morte del contabile suicida. — Iersera, alle 20, all'ospedale di S. Antonio, cessava di vivere il contabile Raffaele Rossi De Gasperis d'anni 53, romano, ab. in via Orazio, che il 25 del mese scorso, al Campo Verano, si sparò un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

Delinquenza precoce. — Ieri mattina alle 9 nella bottega del materassaio Corbaz, sita in via Magenta 9, il tappezziere Romeo Chelli, d'anni 14, da Roma, ab. al viale Castro Pretorio 51, venne a lite col compagno Michele Antonati, d'a. 12, a motivo di *un soldo* che quest'ultimo pretendeva da lui.

Il Chelli, dato di piglio ad un bastone, ne menò un colpo all'Antonati che a sua volta ferì gravemente con una coltellata il Chelli all'addome.

Il Chelli fu trasportato a S. Antonio ove quei sanitari, dopo averlo operato di laparatomia, si riservarono il giudizio sulla guarigione.

Furto all'Arco dei Banchi — La settimana scorsa era stato denunziato alla P. S. che ignoti ladri, introdottisi in più volte nelle prime ore del mattino nei magazzini di legname di Matteo Merenda, all'Arco dei Banchi 9-11, avevano consumato un furto di legname pel complessivo valore di oltre mille lire.

In seguito alle indagini disposte dal questore comm. Giungi, il delegato Bianchini è riuscito ad assicurare alla giustizia i ladri nelle persone di Michelangelo Simoni d'a. 44, romano, ab. in via Fabio Massimo 72, Lorenzo Cornacchia d'a. 52, romano, ab. in Borgo Vecchio 70 con bottega di forme di scarpe al n. 103 della stessa via, e Vittorio Di Leva d'a. 41, romano, ab. in piazza del Risorgimento 36 con bottega di falegname in via degli Scipioni 107-111.

Il legname rubato è stato sequestrato nella bottega di quest'ultimo.

La Compagnia della Morte. — Ieri a mezzogiorno la Compagnia della Morte si recò a « Mezzo Camino », 11 chilometri fuori Porta San Paolo per trasportare alla *Morgue* di S. Bartolomeo, a disposizione dell'autorità giudiziaria, il cadavere del barcarolo Gioacchino Marchetti, d'a. 39, romano, che il 18 dicembre dello scorso anno cadde nel Tevere fuori porta Portese.

La testa del cadavere era schiacciata perchè tornando a galla urtò violentemente sotto un barcone.

Il Marchetti abitava in via delle Fratte 9 con la moglie Augusta Martelli, le figlie Carolina, Bianca e Lavinia, la maggiore delle quali ha appena 6 anni.

Una folla di trasteverini, uomini e donne attese a S. Bartolomeo la Compagnia della Morte che giunse alle 18.

Tentato suicidio di un impiegato. — Ieri alle 18, nel caffè Marini, all'angolo di via Solferino, Francesco Champiron, d'a. 33, da Firenze, impiegato al Ministero delle Finanze, ab. in via del Tritone 129, si avvelenò con due pastiglie di sublimato corrosivo.

Dalla Guardia di Finanza Cosimo Proietti, fu condotto al Policlinico, dove lo giudicarono guaribile in una settimana.

Lo Champiron non volle dire il motivo che lo spinse al triste passo.

Il sublimato — Maria Luciani, ventiduenne romana, abitante in piazza S. Elena 8, beveva ieri mezzo fiasco di acqua al sublimato.

La Luciani è vedova e dichiarò che non poteva più oltre sopportare gli ingiusti rimproveri della suocera.

A S. Spirito, dove venne accompagnata, ebbe le necessarie cure e fu trattenuta in osservazione.

Anche Concetta Boccabella di anni 48, da Velletri, per dispiaceri di famiglia, ingoiava ieri nel-

sua abitazione in via degli Scipioni 58, una pasticca al sublimato.

Fu anche essa accompagnata a S. Spirito e trattenuta in osservazione.

Ladruncoli in trappola. — La scorsa notte il quattordicenne Tommaso Pensa ab. in via Sardina 26, Luigi Sebastianelli d'anni 15 ab. in via degli Zingari 13 e Antonio De Stefano d'a. 15 ab. in via Miranda 4, penetrarono nel casotto dell'acquaiolo Bartolini in via Magnanapoli presso la caserma di S. Caterina.

Mentre stavano per uscirne asportando alcune bottiglie di liquori furono sorpresi ed arrestati.

MONTE DI PIETÀ

Sabato 4 Marzo 1905. — *La 2ª Custodia rende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 2 luglio 1904 fino alla polizza n. **144150.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 18 luglio 1904 fino alla polizza n. **153500.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n. 40, dalle ore 10 alle 14 di venerdì 3 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª, 4ª e 5ª

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Quel risultato che si prevedeva colla *matinée* data ieri alle 15 replicandosi la *Bohème* di Puccini, si verificò ed affermò splendidamente.

Il teatro era gremito di tutto un gran pubblico, in molta parte infantile che godeva dell'ingenuo spettacolo ed il successo per la Farneti, insuperabile *Mimì*, pel Zenatello, per l'Arimondi per tutti insomma fu enorme.

Lo stesso si deve dire per la rappresentazione serale con l'*Aida*; anzi il pubblico in questa era più numeroso ed affollato attratto dalla ricomparsa, gradita fra noi, del tenore Longobardi, il quale fa veri miracoli sotto ogni rapporto: come cantante sicuro e magnifico, dando alla parte di *Radamès* una interpretazione ed un colorito smagliante, potente e vivace; come attore poi emerse per la sua sicurezza ed eleganza scenica facendosi calorosamente applaudire e chiamare agli onori della ribalta insieme a tutti i suoi valorosi cooperatori.

L'esperimento quindi di ieri col duplice spettacolo della *matinée* e della serale, è non solo riuscito, ma ha dato alla brava direzione del teatro novello attestato da parte del pubblico del proprio aggradimento.

Sicchè per domenica ne avremo un altro con l'« Aida » di giorno, dove i bambini avranno libero ingresso, e di sera la « Bohème » sempre a prezzi ridotti facili a tutti.

Per domani altra replica dell'applaudita opera del Cilea « Adriana Lecouvreur » (27.a abbonamento).

— In tutti i teatri ieri nelle due rappresentazioni era tutto esaurito: non occorre di più.

Stasera due beneficiate: al **Quirino** quella della signora Eugenia Welhos con « Cavalleria » e « Pagliacci » ed al **Manzoni** l'altra dell'artista brillante Luigi Mazzi con la « Fiammeggiante. »

Salone Margherita. — Mentre continua il successo della Tortajada e di Maidacea stasera avremo 3 debutti: signorina Tatangelo, danze a trasformazione; Dodok, ombromane; Trewey II equilibrista.

Veglioni.

Il veglione della Stampa all'Argentina

Il veglione di ieri sera non poteva riuscire più bello, più brioso, più elegante e più attraente.

Il palcoscenico, trasformato per opera di valorosi artisti in porto di mare, ha formato l'ammirazione di tutti.

Magnifico lo sfondo della nave colossale *Papère*, raffigurante piazza Colonna, che per effetti di luce spiccava meravigliosamente.

La nave aveva il suo personale al completo; grazioso anche un gruppo di bagnanti, arruolate dal collega Coen, che davvero è stato felice nella scelta.

Il concorso, che ha fruttato un eccellente incasso, fu grandissimo. In alcuni momenti non era possibile circolare.

Moltissime maschere, tutte vivaci, e che seppero guadagnare meritatamente i premi.

La Commissione, presieduta dall'instancabile commendator Lazzaro, può essere ben lieta del successo che ha ottenuto questo primo veglione, al quale ne seguiranno altri due.

Domenica l'atteso *Nobile Festino*, che promette di riuscire una delle più eleganti riunioni della stagione.

×

Adriano. — I veglioni del « Giovedì grasso » hanno assunto in quest'anno proporzioni speciali. Una folla e che folla! sia di giorno che di sera ed una baldoria indescrivibile.

Allegria, allegria dice Ferravilla: ma qui all'Adriano non si dice ma si fa... seriamente.

Oggi consueto trattenimento diurno e di sera grande veglione.

Giardino Margherita. — Il concorso del pubblico fu tale che alle 12 si chiuse la vendita dei biglietti: ecco netta ed esplicita la cronaca del veglione di giovedì grasso.

Oggi consueta festa diurna alle 14, e di sera il « Veglionissimo della Penna ». *Fabr.*

Spettacoli d'oggi

Valle — " A cammerera nova „ ore 17 e 21.
Nazionale — « Dalla terra alla luna „ ore 17 1/2 e 21.
Quirino — « Cavalleria » e " Pagliacci „ ore 21.
Manzoni. — Spettacolo d'onore del brillante Mazzi, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto, ore 21.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6-66-67. — « Viaggio attraverso l'impossibile » — « nuovissimo » — Proiezioni gratuite " Mignolino „

Veglioni

Adriano — Veglione dalle ore 14 alle 16 e dalle ore 21

Giardino Margherita — Veglione dalle ore 14 alle 16 e dalle ore 21 in poi.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la firma dei decreti e per la relazione.

S. M. si intrattenne a parlare con gli on. Luzzatti e Tittoni.

Munificenza reale.

S. M. il Re ha concesso alla Commissione Pedagogica Forense di Milano per l'Istituto di educazione dei minorenni traviati, la cospicua largizione di L. 10,000.

Il Ministro Ronchetti ha dato partecipazione di questo atto della Sovrana munificenza con un telegramma alla Commissione.

Il Senato di ieri.

L'aula del Senato presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Le tribune erano tutte affollatissime. La Camera era passata a palazzo Madama, tanto che non essendo sufficiente la tribuna dei deputati a contenerli tutti, essi passarono ad occupare quelle della stampa, della magistratura e dei ministeri.

La discussione procedette calma e serena dal principio alla fine. Il dettagliato discorso dell'on. Tedesco, nel quale dava minuto conto delle disposizioni già prese e dei provvedimenti in corso, per parte della Società e del Governo, fu attentamente ascoltato.

Ma la maggiore attenzione si concentrò sulle dichiarazioni, sobrie, efficaci, convincenti fatte dall'on. Tittoni a nome del Governo, dichiarazioni accolte da approvazioni vivissime e quasi generali.

Dopo che l'on. Colombo ebbe ritirato il suo ordine del giorno, gli interpellanti sen. Casana e Cavasola modificarono la loro mozione, secondo il desiderio espresso dall'on. Tedesco, dichiarando che con quella mozione essi non intendevano esprimere sfiducia nel Governo, ma anzi di rafforzarne l'azione col consenso e col voto del Senato. La mozione fu approvata a quasi unanimità.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Erano presenti appena una cinquantina di deputati, l'interesse della seduta del Senato avendone richiamati molti a Palazzo Madama.

Proseguì la discussione del bilancio di Agricoltura, Industria e Commercio. Dopo un buon discorso dell'on. Casciani, relatore, la Camera iniziò la discussione dei capitoli, approvandone i primi 69, con raccomandazioni ed osservazioni, alle quali rispose ro l'on. relatore e l'on. Ministro.

Pei progetti ferroviari.

Anche ieri si è riunita la Commissione che esamina i progetti ferroviari e ha deliberato di sottoporre varie domande ai Ministri interessati.

Oggi terrà altra seduta.

Pel Credito fondiario.

Ieri si è costituita la Commissione pel credito fondiario, nominando Presidente l'on. Fortis, e Segretari gli onorevoli Cornalba e Majorana Giuseppe.

Per la Magistratura.

Ieri si è riunita la Commissione per il progetto sulla Magistratura presenti gli on. Giovanelli, Mezzanotte, Manna, Majorana Giuseppe e De Tilla. Dopo una lunga discussione alla quale parteciparono gli on. Manna, Mezzanotte e De Tilla la Commissione deliberò di invitare il Guardasigilli ad esporre la portata finanziaria del progetto e dichiarare se mantiene la soppressione dei procuratori generali di Cassazione.

Per l'Acquedotto Pugliese.

La Commissione nominata dal Ministro con decreto 17 febbraio 1905 e composta del Sottos. di Stato, on. Pozzi, del Dir. gen. comm. Manganella, del presid. di sezione del Cons. Sup. dei LL. PP. comm. Maganzini, e degli ispettori superiori commend. De Cornè e comm. Bruno, ha ultimato l'esame delle domande di ammissione alla gara per la costruzione e l'esercizio dell'Acquedotto Pugliese.

In conformità delle sue proposte, il Ministro, on. Tedesco, con suo decreto in data 28 febbraio u. s., ha ammesso alla gara le seguenti ditte:

1. Societé anonyme des Hauts Fourneaux de Pont-à-Mousson;
2. Philipp Holzmann e C. di Francoforte sul Meno;
3. Robinson Flemings e C. Londra;
4. Decloedt et Dumont di Bruges e Blackenberge (Belgio);
5. Compagnie Générale des Conduites d'Eau di Liegi;
6. H. Garnier Courtaud e C. e Fougerolle Frères di Parigi;
7. Sir John Jackson-Limited di Londra;
8. Società alti forni, fonderie ed acciaierie di Terni;
9. Società generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola di Roma;
10. Ercole antico e soci di Genova;
11. Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie di Padova;
12. Società anonima degli alti forni e fonderie di Piombino.

Consiglio di Ministri.

Ieri mattina, alle 11, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza dell'on. Giolitti.

Il Consiglio si è occupato della situazione parlamentare ed ha concretato le dichiarazioni da fare al Senato. Ha poi deliberato la lista dei nuovi Senatori.

Ministero Esteri.

Ieri S. M. il Re ha concesso l'*exequatur* al signor Ludovico Flies console della Repubblica di Panama a Milano.

Ministero Pubblica Istruzione.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri ha pubblicato un R. Decreto che istituisce presso i Municipi e gli istituti indicati in unita tabella, uffici speciali per il rilascio del certificato di nulla osta per gli oggetti d'arte di fattura non anteriore ai cinquanta anni, in esportazione per l'estero.

×

Con circolare di ieri del Ministro della pubblica istruzione sono stati rinviati ai giorni 2, 3 e 4 maggio p. v. gli esami di abilitazione all'insegnamento della lingua francese, della computisteria e della calligrafia nelle scuole medie che dovevano avere luogo nei giorni 15, 17 e 18 aprile p. v. presso alcune Università ed Istituti tecnici già indicati.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

È stata nominata la Commissione per le nomine dei nuovi vice-ispettori forestali di Vallombrosa.

La Commissione si riunirà il 6 corrente.

×

Al Ministero continuano gli studi per combattere la mosca olearia.

Fra giorni partirà per alcuni esperimenti il prof. Bertesi.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il Ministero delle Poste ha diretto agli uffici dipendenti la seguente circolare:

Il Ministero ha potuto constatare che molti uffici interpretando màle od applicando erroneamente le disposizioni pel servizio dei vaglia pagano frequentemente vaglia contentandosi, per l'accertamento della identità dei destinatari, della esibizione di documenti non validi all'uopo.

Poichè in caso di contestazioni o di alterazioni, tali pagamenti non possono essere considerati come regolari, e la responsabilità delle conseguenze non può che rimanere a carico dei pagatori il Ministero, nell'interesse dei suoi agenti deve ricordare che i documenti sono accettabili, come chiaramente è detto, soltanto quando siano ancora validi nei giorni in cui i pagamenti siano stati eseguiti e purchè portino le firme dei rispettivi intestatari debitamente autenticate.

Si ricorda ancora che degli estremi di tali documenti deve essere presa accurata nota a tergo dei vaglia di cui, in base ai documenti stessi, sia stato fatto il pagamento.

×

Mortarini cav. Efisio, ispettore titolare del distretto d'ispez. a Torino, trasferito al Ministero.

Toselli cav. Rinaldo, ispettore distrettuale a Bergamo, trasferito a Torino, con le funzioni di titolare del distretto d'ispezione.

Ravetta Ernesto, Direttore provinciale a Sondrio, trasferito ad Ancona.

Pagliuzzi cav. Vincenzo ispettore aggiunto a Torino, trasferito a Venezia con le funzioni di titolare del distretto d'ispezione.

Rossini Enrico, ispettore distrettuale a Venezia, trasferito a Bergamo con le stesse funzioni.

Vannucci Pericle, vice-direttore ad Ancona, destinato alla titolarità del 2.o ufficio ivi.

Tione Pietro, id., trasferito a Venezia con le funzioni di direttore locale delle poste.

Barbaro Vincenzo, id. a Padova, trasferito a Verona anzichè a Pesaro, con le funzioni di direttore del 2.o ufficio.

Interruzioni telefoniche.

(S) **Roma**, 2. — Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con Torino sono interrotte.

Ministero Marina.

Il capitano medico Enrico Malizia è sbarcato a Genova dal piroscafo « Ravenna. »

Al passaggio in disponibilità della « Chioggia, » il tenente medico Vincenzo Blandamura riprenderà servizio all'ospedale dipartimentale di Taranto.

Il tenente commissario Vincenzo Paolini è destinato al distaccamento marinai a Pechino, in rimpiazzo del capitano commissario Francesco Cicogna, che rimpatria col piroscafo noleggiato.

Sbarcherà dalla *Re Umberto* il tenente commissario Carlo Buttari e presterà servizio alla Direzione di artiglieria ed armamenti di Taranto.

Il capitano del Corpo R. Equipaggi, timoniere, Simmaco Valentino, è esonerato dal prestar servizio alla Direzione di artiglieria ed armamenti del 2° Dipartimento marittimo, essendo in corso il decreto per il suo collocamento in posizione ausiliaria.

La « Agordat » cesserà dal servizio di nave ammiraglia del 2° Dipartimento marittimo e passerà in disponibilità col seguente stato maggiore: Tenente di vascello Pietro Lodolo, responsabile — Capitano macchinista Achille Firpo — Tenente commissario Riccardo De Martino.

Con data 6 marzo corr. passerà in armamento ridotto la « Calatafimi » col seguente stato maggiore, assumendo il servizio di nave ammiraglia del 2° Dipartimento marittimo:

Capitano di fregata Giovanni Lovatelli comandante — Tenente di vascello Lodovico Elmi Feoli ufficiale in 2° — Sottotenenti di vascello Francesco Canzoneri, Cesare Rochira, Giovanni Filippi — Tenenti macchinisti Francesco Conversano — Tenente medico Demitrio Bombelli — Tenente commissario Emilio Longobardi.

Il personale occorrente per completare l'equipaggio della « Calatafimi » dovrà essere prelevato dall'equipaggio della « Agordat ».

Col 6 marzo le navi « Miseno » « Palinuro » e « Chioggia » passeranno in disponibilità a Spezia, e ne assumerà la responsabilità il tenente di vascello Arturo Ravenna.

Per ragioni di servizio trasborderà dalla « Sardegna » sulla « Morosini » il guardiamarina Mario Collacchioni, anzichè l'ufficiale Alberto Palermo.

Il sottotenente macchinista Giuseppe Febbraro allo sbarco dalla « Agordat », si recherà a Spezia ed imbarcherà sulla « R. Margherita » in sostituzione del tenente macchinista Alberto Biancheri.

Il tenente medico Silvio Donadoni, allo sbarco dal piroscafo « Prinzess Irene » cesserà di prestare servizio per l'emigrazione, ed è destinato alla difesa locale di Spezia.

×

E' aperto il concorso per la carica di quartiermastro del 3° Dipartimento marittimo.

Le domande dovranno essere presentate in via gerarchica non più tardi del 20 marzo corr.

×

La « Città di Milano » è partita da Valona — Il « Tevere » è giunto a Spezia — La « Liguria » è giunta a Colombo — La « Dogali » è giunta a Port of Spain.

Le torpediniere:

« 61 » e « 89 » sono giunte ad Ancona — « 106 » è partita da Napoli — « 109 » è giunta a Portoferraio — « 137 » è partita da Napoli — « 142 » e « 148 » sono partite e giunte a Taranto.

La torpediniera 137 è giunta e partita da Castellammare di Stabia — La torped. 106 è giunta è partita da Capri, giunta a Napoli — Le torped. 144 e 153 sono partite e giunte a Taranto.

Informazioni estere.

Svezia e Norvegia.

(S) **Cristiania**, 2. — Il Principe reggente ha scritto al Comitato dello Storthing, dicendo che il maggiore interesse della Norvegia sta nella sua unione colla Svezia. Egli propone perciò che vengano aperti nuovi negoziati colla Svezia onde coordinare gli interessi dei due regni.

FRANCIA

(S) **Pau**, 1 — La Corte d'Appello di Pau ha confermato la sentenza di prima istanza che dichiarava la Grotta di Lourdes con le sue dipendenze mobiliari e immobiliari proprietà della mensa episcopale.

×

(S) **Saigon**, 1 — Il comandante dell'incrociatore *Sally*, incagliatosi nella baia di Along, è stato assolto dalla Commissione d'inchiesta presieduta dall'ammiraglio Bayle, la quale ha riconosciuto che l'incidente è dovuto ad errori nelle carte idrografiche.

I lavori per rimettere a galla il *Sally* sono cominciati il 27 febbraio e vengono eseguiti da una compagnia danese.

Per l'arbitrato.

(S) **Parigi**, 2. Il gruppo parlamentare per l'arbitrato ha approvato all'unanimità una mozione che rileva che l'applicazione del principio dell'arbitrato al grave incidente di Hull, colla costituzione di una Commissione internazionale d'inchiesta, costituisce un notevole progresso.

La soluzione pacifica dell'incidente ha dimostrato quali eminenti servigi può rendere ai popoli l'applicazione della Convenzione dell'Aja.

RUSSIA

Pietroburgo, 2. Lo Czar ha ricevuto a Tzarkoie-Selo alle 1 pom. il generale Stoessel e lo ha trattenuto a pranzo.

GERMANIA

Berlino, 2. — La *Germania*, organo del partito clericale, conferma che il centro chiederà la istituzione di facoltà cattoliche teologiche in tutte le Università della Germania mentre adesso non esistono che a Bonn, Strasburgo, Breslavia, Munster e Monaco.

I partiti liberali e la stampa evangelica iniziano una campagna contro questa proposta chiamando l'istituzione di Facoltà cattoliche in Università completamente evangeliche come Kiel, Rostock, Heidelberg ecc. una grave provocazione al popolo evangelico.

— Il capo del partito progressista on. Eugenio Richter che da grave malattia è tenuto lontano dalla Camera dichiara che se fosse stato presente avrebbe votato per tutti i trattati di commercio. Così l'opposizione dei progressisti contro il cancelliere conte Bülow è smentita dal loro capo stesso.

La pantomima ferroviaria.

Nelle Provincie.

(Servizio speciale del " Popolo Romano)

Torino, 2, ore 16,50. — L'ostruzionismo ferroviario non si sarebbe nemmeno avvertito se, causa la neve, il treno per Parigi non avesse subito un ritardo di 28 minuti. Le altre differenze di orario non superano i 12 minuti. Invece ritardi maggiori si verificarono negli arrivi. Il diretto di Roma di stamane giunse con un ritardo di 93 minuti.

L'Unione monarchica liberale ha votato un ordine del giorno di protesta contro l'ostruzionismo, augurandosi che i ferrovieri riprendano un regolare servizio, fidando nel senno e nel patriottismo del Parlamento per un'equa soluzione del problema sottopostogli dal Governo, il quale, se l'ostruzionismo dovesse continuare, saprebbe energicamente agire per far cessare lo scandalo e la jattura di uno stato di cose veramente intollerabile.

Milano, 2, ore 24. — Stasera un migliaio di ferrovieri, appartenenti in gran parte agli scali merci, si adunarono in un teatrino del suburbio Sempione e vi riaffermarono i propositi di resistenza.

Acquista credito però la voce che domani la Commissione parlamentare troverà una via d'uscita, stralciando dal progetto e rimandando le questioni riferentisi al personale.

Il Comitato di agitazione si interessa a questa soluzione pacificatrice, e all'uopo stasera Galleani ripartì per Roma.

Milano, 2. La Direzione dell'esercizio della Rete Mediterranea ha revocato la sospensione dell'accettazione delle merci a piccola velocità a carro completo per le stazioni di Milano, meno quelle per oltre Milano.

Per queste ultime probabilmente si revocherà domani.

(S) **Torino**, 3 Stante l'ingombro si deve sospendere nei giorni 3 e 4 corr. ed in tutte le stazioni Mediterranee, Adriatiche e delle ferrovie secondarie allacciate, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a carro completo ed in collettame per Milano loco e transito.

Napoli, 2, ore 24,16. Dietro le energiche disposizioni date, l'ostruzionismo diminuisce di intensità; però i treni continuano a partire con qualche ritardo, eccettuati quelli dell'Adriatica, che nel pomeriggio si mossero in perfetto orario.

Gl'incidenti sono scarsi ed insignificanti.

Firenze, 2, ore 19,12. — I treni di stamane, tranne quelli provenienti a Bologna, sono giunti e partiti quasi in orario.

Si verifica solo un incaglio nei treni merci.

La corrente dei ferrovieri che vuole la cessazione dell'ostruzionismo sembra vincere gli agitatori.

Aquila, 2. — Qui l'ostruzionismo dei *nostri padroni* ha provocato l'abolizione di quella comodissima vettura diretta Castellammare-Roma, che dava modo ai buoni aquilani di recarsi a Roma senza trasbordare a Terni! La Direzione generale, per prevenire maggiori ritardi, ha soppresso questo non piccolo vantaggio, che si aveva partendo da Aquila, ed ha creato con ciò il più vivo malcontento nei viaggiatori.

Milano, 2, ore 16,55. — Il Consiglio della Camera di commercio, riunitosi d'urgenza oggi, ha telegrafato al Governo deplorando la via scelta dai ferrovieri per la difesa dei loro interessi, poichè l'attuale ostruzionismo equivale, nei suoi effetti pratici, allo sciopero.

Il telegramma fa presente al Governo che, nell'attuale conflitto, vengono compromessi, gravissimamente, le industrie e i commerci; invita perciò il Governo a provvedere d'urgenza alla tutela degli interessi dei contribuenti, sollecitando, intanto, opportuni provvedimenti che tolgano, in maniera stabile e duratura, la possibilità del ripetersi di simili fatti per l'avvenire.

Ricorda che la mancanza di commestibili e di materie prime per le industrie porta immediatamente alla chiusura delle officine e quindi a conseguenze gravissime per l'economia nazionale.

L'ostruzionismo nella nostra stazione è sempre meno avvertito; il movimento dei passeggieri però è diminuito dalla media normale di almeno il 30 per cento.

Si accentua poi il disagio nel movimento delle merci, riuscendosi a svincolare appena il 70 e l'80 0/0 delle spedizioni in arrivo.

A Roma.

L'ostruzionismo a Roma è virtualmente finito; il timore delle multe e dell'allontanamento dal servizio — come è accaduto a molti — ha ricondotto i ferrovieri alla regola abbandonata nei cinque giorni scorsi.

Gli ordini impartiti dagli ispettori, per la normale interpretazione del regolamento, furono firmati da tutti gli intervenuti, salvo qualche raro caso di insubordinazione, verificatosi esclusivamente fra i deviatori.

Così i treni seguitano a partire in perfetto orario, e solo quelli in arrivo, specie da Napoli, giungono con ritardi sempre minori.

Si può dire, insomma, che, se non perdurasse la soppressione dei numerosi treni, tutto da noi sia tornato normale.

— Oggi saranno riattivati i seguenti treni merci a grande velocità:

il treno N. 1266 che giungerà in Roma da Napoli domattina alle 5.55 e il treno N. 1258 che partirà per Napoli stasera alle 33.30.

Contro l'ostruzionismo.

Continuano a giungere ogni giorno all'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri numerose proteste contro l'ostruzionismo ferroviario fra cui quelle delle Camere di Commercio di Arezzo, Genova, Rimini, Verona, Pisa, Bologna, Macerata, Cuneo, Spezia, Novara, Alessandria, Lucca, Siena e Grosseto, della Società tra i Commercianti di Stradella, dell'Associazione Commerciale di Messina, della Unione Commerciale di Napoli, dell'Associazione Industriale di Firenze e Provincia, della Società Commercianti ed Esercenti di Vicenza, dell'Associazione fra Industriali ed Esercenti di Livorno, dell'Associazione pel Bene Economico d'Iseo, della Società Esercenti e Industriali di Voghera, del Consorzio fra gli Esercenti di Firenze e dintorni, delle Sezioni dell'Associazione pel movimento dei forestieri di Montepulciano, Girgenti, Firenze, Iseo, Rapallo, Siracusa e della Società Romana dei Corrieri e Guide.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 2 Marzo.

Continua l'attività degli affari con mercato fermissimo.

Rendita 5 0/0 104.77 1/2 contanti 104.90 fine.
Rendita 3 1/2 102.70 contanti 102.80 fine.

I valori chiudono ai prezzi seguenti:

Banca d'Italia 1151 — Banca Commerciale 844 — Credito Italiano 627 — Banco Roma 129 1/2 — Credito Fondiario 580 — Acqua Marcia 1490 — Gas 1485 — Carburo 1124 — Omnibus 379 — Condotte 374.50 — Immobiliari 289 — Metallurgica 183 — Zuccheri 122 — Concimi 126 1/4 — Elba 583 — Imprese Fondiarie 177 — Piombino 240 — Beni stabili 264 1/2.

Cambi:
Parigi 99.97 1/2 — Londra 25.19.

Cambio dazio doganale 3 Marzo L. 100.00.

Dal 25 febbr. al 5 marzo 1905 fino a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (2) di L. 99.94.

BORSE ITALIANE — 2 Marzo 1905.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	104 87	104 72	104 65	104 92 1/2
id. id. fine	— —	104 90	104 87	— —
id. 3 1/2 %	102 82	102 62	102 82	102 82 1/2
A. B. d'Italia	1150 —	1151 —	1152 —	1151 —
Commerc.	846 —	845 —	844 —	— —
Cred. Ital.	625 50	626 50	622 —	— —
B. Generale	— —	35 50	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	450 —	450 —	449 —	451 50
» Merid.	757 —	757 —	755 —	754 —
Ac. di Terni	— —	— —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	461 —	464 —	— —	— —
Raffinerie	438 —	438 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	364 25	— —	— —
Meridionali	— —	369 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	510 —	— —	— —
» » 4	— —	521 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	529 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 92	99 95	99 98	99 92 1/2
Berlino id.	122 92	122 90	122 95	122 92 1/2
Londra id.	25 14	25 20	25 20	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 02

Consolidati: Media Uff. del Regno 1 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	104.71 80	102.71 80	104.05
4 % netto	104.54 58	102.54 38	103.88 28
3 1/2 netto	102.63 07	100.88 07	102.05 11
3 % lordo	75.00 50	73.80 50	74.00 81

BORSE ESTERE

Parigi, 2. 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	99 75	99 55
» 3 % perp.	100 42	100 37	100 35
ITALIANA 5 %	104 70	104 75	104 80
turca	91 17	90 87	91 15
spagnuola	92 45	92 12	92 82
russa nuova	— —	73 90	74 15
portoghese	69 40	69 —	69 27
ungherese	— —	101 —	100 90
Egiziano 6 %	— —	108 40	108 —
Banca di Parigi	1318 —	1310 —	1318 —
Banca Ottomana	— —	604 —	603 —
Credito Fondiario	— —	725 —	717 —
Azioni Suez	— —	4505 —	4545 —
Lotti Turchi	— —	134 1/4	136 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	750 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 21 1/2	25 21
su Madrid	31 42	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 2 calma	1	2
C. austr.	677 50	678 —
R. aust. oro	119 90	119 90
Id. carta	100 30	100 30
Ungh. 4.	98 10	98 10
» 3 1/2 %	89 45	89 45
N.ni oro	19 08	19 08
Lire ital.	95 30	95 30
C. Londra.	24 —	24 —

Londra, 2 chiusura	2	2
Consol.	91 3/8	91 1/4
Italiana	104 —	104 —
Turca	89 5/8	89 5/8
Russo 3 %	— —	74 1/2
Spagna	91 3/4	91 5/8
Giappon.	86 3/4	85 3/4
Egiziano	106 1/4	106 1/2
Argento	27 11/16	27 5/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 180,000 Rit. st.

Berlino, 1 ferma	1	2
Ital. cont.	105 60	105 70
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. 3 %	73 50	73 50
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	150 30
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 15	216 —
C. Italia	— —	81 30

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano. „

Genova, 2 ore 15.35. — Fermi i siderurgici. Affari animati.

Milano, 2 ore 15.20. — Pochi affari, prezzi sostenuti.

Parigi, 2 ore 15.25. — Tendenza ferma.

DISPACCI D'URGENZA

Liverpool 2 marzo ore 16.15 (urgenza) apertura

cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	12000

Havre, 2 marzo, ore 15.15 (urgenza) apertura

cotoni - vendita probabili del giorno. Prezzo fine marzo TENDENZA calma	Balle N. L. 47 3/4	1700

caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo L. 44	44000

Parigi, 2 marzo ore 15.10

GENERE	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Grani	23	50	22	75	
Farine prima marca	29	75	29	75	
Avena	18	50	18	75	
Olio di colza	50	25	51	25	
Spiriti	41	50	41	75	
Zuccheri	74	50	75	—	

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma** —(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione —(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10 · Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 —(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 · Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 Sem. 23 - Trim. 12. N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. [illegible] - di 150: L. 15. Croce in più Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ditta Giacomo Protto - ROMA

GRAND PRIX

1904 pel VINO PROTTO e LIQUORI 1904

Esposizione Mondiale - Saint-Louis

10,000 GRAFOFONI A DISCHI

sono stati bloccati dalla nostra Casa e si mettono in vendita ai seguenti prezzi:

Grafofono a dischi con tromba in alluminio e 200 punte di scorta . . . . L. **25.—**
Dischi comuni, ciascuno . . . . » **1.85**
Dischi concerto . . . . » **3.75**

Queste macchine sono belle e perfette come quelle da 250 e 300 lire, ma solidissime. Il motore in acciaio ed ottone è sufficiente per due dischi piccoli e per uno grande, concerto. Il regolatore è sensibilissimo ed è a leva anzichè a vite e per ciò migliore di quello delle macchine di prezzi favolosi. Insomma con L. 25 tutti possono avere in casa una macchina che suona, canta e parla forte e bene come una macchina di 200 e 300 lire. Aggiungere L. 0,80 per imballaggio, più L. 1.20 per trasporto.

Per sei macchine l'imballaggio è gratis.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente
MILANO - Corso Magenta, 10 - MILANO

Gratis a richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle Liquidazioni.

5000 lire si Regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di L. 1. Unici depositi in Italia: in Roma presso l'inventore **NAZZARENO POLEGGI via della Maddalena, N. 50, presso il Pantheon.** in Genova presso la **Vedova Casareto, via Luccoli, 1.** Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente; scatola di due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce contro assegno.

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma

sono prontamente alleviati applicando il

Cerotto Bertelli (ARNIKOS)

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda. **Non contiene sostanze nocive**

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI e rifiutare ogni altra marca

Un cerotto L. 1.— due cerotti L. **1.80** in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI E C.
MILANO - ROMA - TORINO - NAPOLI - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

F. Boccolini
Stabilimento a vapore
per la lavorazione del legno e del ferro
Magazzino di legnami Nazionali ed Esteri
Grande assortimento in Castagno
Due entrate { Via Porta Angelica N. 50 e 51 / Via della Cancellata N. 2-A e 3
DEPOSITO dei detti legnami
Via delle Mura N. 113 (Porta Cavalleggieri).

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

Telefoni e Parafulmini

Fratelli Dalle Molle - Via Due Macelli.

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salz. Parl. 4.10 ed altri vegetali 6.10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3.25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipate

Guida del Forestiere

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-15.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 6, dalle ore 8 alle 11.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 6, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 14 alle 17.
Gallerie: DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10-14.
Id. ALBANI fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 12 alle 18.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 19-21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANUE., v. Collegio Romano 27, dalle 9-15.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11,30) dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta, Viale del Giardino) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 15.
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.
Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 9-15.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro dalle, 8 al tramonto.
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15.
Gallerie: BORGHESE Villa Umberto I, dalle 11-17.
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.
Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale, dalle 9 alle 15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 17.
Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Sculture, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 57, dalle 7 al tram
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Usate sempre la Specialità della Casa

V. COSTANTINI

perchè sempre eccellenti sotto tutti i rapporti e garantite. Fabbrica propria in Via Appia Nuova - Ufficio via Umiltà, 79 - Telefono 27-98.

LA FLEXEUSE (brevettata) Crema nera per conservare e lucidare mantici di carrozze, finimenti, ecc.

LA PARTENOPE Crema gialla per cuoi e finimenti di colore naturale.

LA FLORIDA antiossido per preservare ogni sorta di ferramenti, macchine, ecc. dalla ruggine anche se tenuti lungo tempo nell'acqua.

LA SOUPLESSE Pomata nera ordinaria per vetture.

L'ITALIA o MIRABILIA polvere per togliere l'ossido, e per pulire e lucidare ottoni ed argenterie e qualunque metallo rendendoli lucidi senza coderli

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Piazza di Spagna 20 Affittasi elegante locale terreno, provvisto anche dell'impianto per la luce elettrica. Rivolgersi al portiere. 357

Atti della Giunta della Inchiesta Agraria completa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 279

Felice Bove Poli (Roma) fornitore macine raffinate qualunque dimensione per molini da cereali, olearii, e per cartiere. La cava, rinomatissima, esiste territorio Poli. Prezzi discretissimi. 361

Ingegnere-Architetto disponendo forte cauzione in contanti, assumerebbe amministrazione immobili Roma, anche sotto forma di anticresi. Rivolgersi all'avvocato Bruni via dei Genti 85. 361

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,	9,10	13,20	16,40	19,50	22,45
Pisa	6,—	8,30	14,14	20,4	21,10		
Torino	8,	8,30	14,14	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,14	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		13,	18,5	22,27		
Firenze-Milano		8,	9,35	14,30		23,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,	11,55	15,	18,10		
Marino-Albano	7,20		9,45	12,35	13,55	17,14 19,20	19, 19,48
Nettuno-Anzio	6,08		9,20		17,55		
Velletri-Terracina	6,35			17,			
Velletri			11,30		19,10		
Ronciglione-Viterbo	6,40		1.,30	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno delle 13,55 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 17,14 è feriale.
Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di S. Paolo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	12,45	14,10	13,20	20,14	22,55
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,40
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		22,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16, 0		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,30		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13.10		19,20			23,10
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9.55	15,50	17,35		20,47	
Civitavecchia						19,30	
Frascati	8,50	8,40		13,40	17,14	19,	
Nettuno-Anzio	8,10		13.20	18,40			
Albano-Marino	7,20		10,22	13,54	17,	19,30 21,31	21,5 22,35
Terracina-Velletri	9,50				20,57		
Velletri	7,35			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9.10	14,40		21,10			
Fiumicino	8 30			16,40	20,30		
Subiaco-Mandela	9,45				20,47		

Il treno che arriva alle 21,5 da Albano-Marino è festivo.
Il treno da Fiumicino delle 20,30 arriva solo alla Stazione S. di Paolo.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,1.	5,37		9,30	11,32		18,
Bagni a.	6,17	7,4		13,35	12,35		18,49
Tivoli a.		7,41		13,14	13,14		19,22
Tivoli p.	5,53	7,58	11,32			18,24	
Bagni p.	6,2[illegible]	8,35	11,59			18,55	
Roma a.	7,41	9,8	13,11			19,46	

Il treno che parte da Roma alle 5,12 e quello che parte da Tivoli alle ore 13,24 sono festivi.

N. B. — I treni sospesi, causa l'ostruzionismo dei ferrovieri, i lettori leggano giornalmente le notizie riportate in **Cronaca**.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1/2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamento signorile 8 camere grandi vani, serra e terrazza pensili su Lungotevere a mezzogiorno. 1. piano via Giulia 4. Chiavi al N. 6, Lire 140. 360

Occasione Causa partenza cedesi appartamento signorile, 10 camere, soleggiato, visibile dalle ore 10 alle ore 12. Via Flavia 104 int. 3. 353

Appartamento di sei camere e cucina con terrazzina a livello, piazza Foro Traiano con ingresso via Macel de' Corvi N. 74 piano 2., prezzo modesto. 362

Appartamento lusso via Sardegna 31 (villino) 10 stanze con accessori, piano separato, famigliari, bagno, luce elettrica, terrazza, *comfort moderno*. Pieno mezzodì. Visibile dalle 12 alle 14. 362

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Gratis Campione olio d'oliva garantito genuino. Qualità extra. Pacchi postali di 3 e 5 chili franchi nel Regno L. .,50 e 8,25. Chiedere catalogo: semi ortaggi, fiori foraggi, piantine. Francesco Gattini, Bitonto (Bari) 350

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 341

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 180

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Per allieve di canto La signora [illegible] Angelia, distinta artista con nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 4. Rivolgersi IV. 10

Maestra di piano madre di famiglia veneta con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Vendesi prezzo ridotto ricco abito bianco da ballo mai indossato. Sartoria Nori, Principe Amedeo 2. 361

Scuola d'Economia Domestica S. Pietro in Vincoli Sette Sale N. 17. Dal 1. Marzo al 15 Giugno. Lezioni di scienze naturali e Computisteria: continuano le lezioni pratiche di cucina e stiratura. Per signore lezioni di cucina di lusso. 360

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12. avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 70 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera d'affittare ben mobiliata via Veneto 33 mezzanino scala destra interno 2. 230

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Dear Aspetto ogni giorno, nè vieni mai. Mi fai morire. Per pietà vieni al giardino per andare là. Non vivo che per te. Carezze infinite. 363

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

FERRO-CHINA ROSATI

Ferro-China alla Noce Vomica

del cav. U. Rosati — Ascoli Piceno

.... il « Ferro-China Rosati » tonico ricostituente è riuscito molto gradito ai malati e convalescenti, ai quali l'ho prescritto e posso assicurare che va ritenuto fra le migliori preparazioni del genere.

Anche l'altro preparato - Glicerofosfati [illegible] ipofosfiti composto — ho avuto grandemente a lodarmi, specie nei diabetici, nei neurastenici e nei casi di deperimento organico.

Sono lieto rilasciare questa mia opinione basata su molte osservazioni.

Prof. Comm. **Gaetano Mazzoni**

Glicerolato di ipofosfiti composto

Roma, A. MANZONI e C., Via di Pietra, 91.

NEUROBIOGENO

rigeneratore dell'energia nervosa - Tonico, efficace, gradevole - Raccomandato dai clinici specialmente per gli stomachi deboli e delicati.